



# GiornalDino

## Buzzati News

### Che storia!

Quando ci siamo lanciate, con entusiasmo e un po' sprezzanti del pericolo, in questa avventura editoriale scolastica, non avremmo mai potuto prevedere l'evoluzione sorprendente del percorso in questi mesi.

Lavorare con alunni di 6 classi diverse -che in parte non conoscevano- e di differenti età è stata una bella sfida.

Coordinare progettazione, scrittura, creazione di disegni, scelta dei temi da affrontare e delle immagini, impaginazione... Valorizzare capacità e passioni diverse, sostenere le fatiche, rimotivare e accompagnare i giovani scrittori in erba ha richiesto un notevole impegno di tempo ed energie, certo non preventivati.

A scuola, nelle 5 lezioni del secondo quadrimestre, gli alunni hanno potuto utilizzare ed apprezzare la funzionalità del nuovo laboratorio di informatica e hanno gustato il clima di essere una vera redazione al lavoro.

A casa c'è stato tanto lavoro e un via vai di mail e post sulla piattaforma Padlet, che abbiamo usato per la condivisione dei materiali in fase di preparazione.

Il risultato è in queste pagine e nella soddisfazione dei giovani autori che sono arrivati alla fine del percorso senza risparmiarsi.

Grazie agli alunni di terza che l'anno prossimo continueranno a scrivere



le loro pagine di vita nelle scuole superiori che hanno scelto: resteranno comunque tra i fondatori di questo giornalino :-)

Grazie agli alunni di seconda ai quali passa il testimone per continuare - chissà—nel prossimo anno, accogliendo chi vorrà unirsi al gruppo.

Grazie a chi è arrivato in fondo al percorso con costanza, sempre presente ad ogni lezione, e anche a chi si è perso un po' per strada, per il piccolo o grande contributo che ciascuno è riuscito a dare a questo progetto.

Grazie alla Biblioteca comunale di Cogliate che ha riservato un angolo per ospitare la copia cartacea del nostro GiornalDino, aiutandoci a farlo conoscere al di fuori dell'ambito scolastico.

Buona lettura del secondo numero e buona estate a tutti!

**Le Prof.sse Manzoni e Vago**

GiornalDino Buzzati News — Numero 2, Giugno 2019

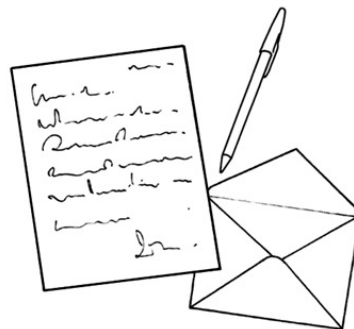
### Notizie di rilievo:

- ☺ C'è posta per te!
- ☺ Letteratura: gioco da ragazzi!
- ☺ Adolescenti allo specchio

### Sommario:

C'è posta per te!	2-4
Conosciamo Cogliate	5
Un salto nel mondo dei libri	6
New adventures/Verba...	7
A scuola di...	8-9
Un'opportunità in più/Redooc	10
Salviamo il pianeta Terra	11
Uscita al Parco delle Groane	12-13
Milano tutta da scoprire	14-15
Parma city tour	16-17
Per non dimenticare	18-19
Avventura a Trieste	20-21
Letteratura	22-23
A scuola che Inferno	24
Passo dopo passo...	25
Mostra di Leonardo	26-27
Lettera a Galileo	27
Un grande gesto d'amore	28-29
Chi vuol essere volontario?	29
Adolescenti allo specchio	30-33
Angolo poesia	34-37
Noi siamo Cogliate	38
Bye Bye scuola media	39
Il tempo libero è social	40
L'angolo...	41-43
Area relax	44-45
Non è un addio	46

## C'è posta per te!



Noi ragazzi della 2<sup>^</sup>D abbiamo trattato in classe con la prof. d'italiano il genere "lettera"; come compito, da svolgere a piccoli gruppi, ci è stato dato quello di scrivere delle lettere a persone che reputiamo "importanti". Molti di noi hanno scelto la maestra delle elementari, qualcun altro invece ha scelto come destinatario i prof. dello scorso anno, che, oggi, per varie ragioni, non insegnano più in 2<sup>^</sup>D. Alla fine abbiamo deciso di inviare veramente queste lettere. Ci piacerebbe condividere con voi quanto fatto, sia alcune delle lettere più simpatiche, sia le risposte che abbiamo ricevuto.

### Lettera al prof. Confalonieri

Cogliate, 14 dicembre 2018

Carissimo professor Confalonieri,  
è da tanto tempo che non ci sentiamo e non facciamo due chiacchiere.

Le stiamo scrivendo questa lettera per dirle che ci manca molto e per ringraziarla sia per l'anno trascorso insieme sia per i corsi di recupero che lei ha tenuto.

Ci stiamo abituando al metodo del nostro nuovo prof di matematica, ma nelle sue lezioni era tutto diverso: spiegazioni divertenti, simpatiche e soprattutto non pesanti.

Si ricorda di quella volta in cui parlavamo di esplosioni e di cose alternative alle lezioni, oppure quando in laboratorio è andato a fuoco l'aggeggio di cui non ricordiamo il nome (abbiamo provato a ricordarlo molte volte senza avere risultati)?

Quando abbiamo due ore di matematica consecutive pensiamo spesso alle pause che ci faceva fare e che ci mancano molto! Ci piace molto quando lei viene a farci supplenza perché ci fa divertire, facendoci guardare dei film, facendo battute divertenti e rispiegandoci gli argomenti che non abbiamo capito.

Infine volevamo ringraziarla per tutto quel-

### Risposta del prof. Confalonieri

Limbiate, 7 gennaio 2019

Carissimi ragazzi della 2<sup>^</sup>D,  
è stata una sorpresa e un vero piacere ricevere una vostra lettera. L'anno scorso è stato molto divertente e stimolante anche per me, primo perché entrare da voi è davvero un piacere, siete una classe accogliente dove si riesce a fare lezione in tranquillità e divertirsi senza fare ogni volta il dittatore per richiamare l'ordine. In secondo luogo sono riuscito a spiegare e approfondire degli argomenti di matematica e scienze che l'anno precedente non ho avuto occasione di fare.

Siete curiosi e questo è molto stimolante per noi professori, anche se avete una certa tendenza per le esplosioni e il macabro.

Mi è dispiaciuto molto quando, all'inizio dell'anno, ho saputo che non sarei più stato un vostro docente; per vostra fortuna il prof. De Simone è una persona preparata; ognuno ha il proprio stile e metodo d'insegnamento ma tutti lavoriamo per farvi crescere e per il vostro bene.

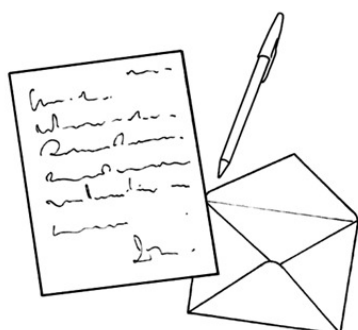
Ebbene sì, ricordo benissimo quando in laboratorio ha preso fuoco l'esperimento che serve per dimostrare la dilatazione termica dei solidi, come dimenticarlo! Immagino

lo che ha fatto per noi e per il nostro bene, anche Michael, che non è stato suo alunno l'anno scorso, ci teneva a dirle grazie per l'enorme supporto nei corsi di recupero, perché lei era molto gentile e disponibile con tutti!

I suoi alunni Beatrice, Federico, Giulia e Michael.

P.S. L'anno scorso è stato esplosivo!

P.P.S. Le vogliamo bene!



quanti di voi hanno pensato: "È la volta buona che brucia la scuola!" Purtroppo vi è andata male!

Ricordo bene anche il progetto dei video sui racconti di mitologia classica fatto con la carissima e illustrissima prof.ssa Vago, se non scrivo così si arrabbia e chi la sente più, in modo particolare la performance di Giuseppe nell'intervista doppia, che ci ha costretto a girare la scena più e più volte.

Fortunatamente la carissima e illustrissima collega di cui sopra mi tiene sempre aggiornato sulla situazione e ho piacere a sentire che Michael si è inserito bene nella classe, studia di più, ed è diventato addirittura rappresentante di classe!

È bello incontrarvi nei corridoi, alla cattedra di Tina e Sofia o, per chi viene, al corso d'informatica, dove sento delle prestazioni natatorie di Nabil.

Naturalmente vi distinguate sia al corso sia a pranzo, dove siete attrezzati persino di tovaglia!

In questi mesi ho notato che siete cresciuti ma non avete perso l'entusiasmo che vi contraddistingueva, non perdetelo mai! Citando una persona famosa "Stay hungry stay foolish".

Potrei continuare ancora a scrivere di altri episodi divertenti dell'anno scorso, ma diventerei nostalgico e prolisso e dovrei essere riuscito a far perdere un po' di tempo alla prof. che immagino stia leggendo in questo momento.

Un caro saluto a tutta la 2°D in modo particolare a Giulia, Beatrice, Michael e Federico.

Davide Confalonieri

P.S.: quando volete vi aspetto a scuola per una battuta o per un aiuto!

## Lettera alla maestra Elisa Vago

Carissima Maestra Elisa,  
ti scriviamo questa lettera per ringraziarti dei tuoi insegnamenti, in quei quattro anni meravigliosi trascorsi insieme. Siamo Lorenzo, Alessio e Martina V. (i tuoi migliori alunni della ex 5<sup>^</sup>D di Cogliate).

Il salto tra elementari e medie è stato molto difficile: un nuovo ambiente, nuovi amici e soprattutto molti compiti e verifiche. Nonostante il cambio di scuola siamo sempre rimasti nella sezione D. I nostri nuovi professori sono più severi rispetto agli insegnanti delle elementari e ci fanno lavorare molto di più. Nella nostra classe siamo rimasti noi tre, Martina B., Gresia, Giuseppe e Morgana. I nuovi compagni sono molto simpatici, nonostante alcuni litigi durante l'intervallo. I lati positivi di questa esperienza che stiamo vivendo sono: un approfondimento maggiore degli argomenti, il fatto che le ore di lezione sono molto meno rispetto alle elementari (sono solo 6), l'intervallo, durante il quale si può uscire nei corridoi e la presenza di molti laboratori. Invece i lati negativi sono diversi: i compiti sono abbondanti, si può uscire in cortile solo durante le lezioni di educazione fisica, l'intervallo dura solo 10 minuti, i muri della scuola sono dipinti di giallo e c'è l'obbligo di indossare la divisa.

Ora che abbiamo parlato di noi vorremmo farti alcune domande: come ti trovi con i piccoletti? È stato difficile il passaggio dalla quinta elementare alla prima? Tifi ancora Milan? (questa domanda ovviamente l'ha proposta Martina).

Ti salutiamo con tanto affetto!

Scrivicci presto.

I tuoi alunni Lorenzo Cattaneo, Alessio Galantino e Martina Valsecchi

P.S. Auguroni di buon compleanno, anche se un po' in ritardo!!!

## Risposta della Maestra Elisa Vago

Carissimi Alessio, Lorenzo e Martina, ho ricevuto con molto piacere la vostra lettera e sono contentissima che abbiate scelto me come destinatario! Vi ricordo con molto affetto anche perché siete stati i primi alunni che ho accompagnato per quattro anni durante il "viaggio" alla scuola primaria.

Mi siete mancati molto lo scorso anno poiché, come credo abbiate immaginato, non è stato per niente facile il "salto" dalla quinta alla prima! Tutto ciò che in 5<sup>^</sup>D era diventato automatico e scontato in prima non lo era affatto. La nuova classe è composta da bambini vivaci, simpatici e affettuosi, che però hanno dovuto imparare le regole del nuovo ambiente ed adattarsi al ritmo della vita scolastica.

Tornando a voi, credo che non farete fatica ad affrontare le scuole medie in modo brillante; certo sono necessari impegno e costanza. Ricordo in particolare la simpatia di Alessio, la tenacia di Lorenzo e la spontaneità di Martina... spero non perdiate mai queste e tutte le altre qualità positive che avete la fortuna di possedere.

Ovviamente tifo sempre Milan e vado regolarmente allo stadio! La fede calcistica non si cambia (mi piace Martina!).

Ora vi saluto con molto affetto e con l'augurio di trascorrere un sereno fine quadrimestre (attenzione alle verifiche!).

Con affetto,  
Maestra Elisa



# Conosciamo Cogliate: un Progetto in...Comune!

Di Galantino Alessio, Jamaa Nabil, Manenti Michael

Qualche tempo fa ad alcuni ragazzi della seconda D, al prof. Plateroti e all'educatrice Sofia è venuta l'idea di organizzare un progetto scolastico sul territorio di Cogliate, coinvolgendo il Sindaco Andrea Basilico e l'Assessore all'istruzione e alla cultura del nostro Comune, Gloria Basilico. L'obiettivo di questo progetto era quello di conoscere meglio la realtà di Cogliate e di vivere un'esperienza significativa fuori dalle mura scolastiche con il nostro compagno Riccardo, un ragazzo speciale a cui vogliamo molto bene (e che ce ne vuole, ovviamente!).

Il giorno Martedì 14 Maggio cinque di noi, accompagnati dal Sindaco e dall'Assessore Gloria



Basilico, hanno visitato gli uffici comunali posti al piano terra del nostro plesso scolastico. Qui abbiamo avuto l'occasione di avere delle spiegazioni dal Sindaco sul funzionamento del Comune e della Polizia Locale. Poi ci siamo recati in via Cardinal

Minoretti, dove si trova il Municipio; qui abbiamo visto il "Gonfalone", lo stemma di Cogliate, che non può uscire dal Municipio se non scortato dalla Polizia Locale. Poi siamo entrati nella sala consiliare, dove si tengono le assemblee comunali. Successivamente abbiamo visitato l'ufficio del



Sindaco; qui Riccardo è stato proclamato "Sindaco per un giorno" e ha ricevuto un piccolo gonfalone, che

abbiamo attaccato alle pareti della nostra classe.

Dal Municipio ci siamo poi diretti verso il pozzo che risale al 1860 e che ora è un monumento simbolo di Cogliate. Davanti al pozzo si trova il Palazzo Rovelli, un palazzo storico di Cogliate, dove abbiamo scattato alcune foto; poi ci siamo recati al parco di Cogliate (dove c'è una nuova area per i cani) e dove il Sindaco ci ha offerto un aperitivo. Infine siamo stati a visitare le scuole elementari di Cogliate, che molti di noi già conoscevano perché ex studenti, ma che Riccardo non aveva mai visitato.



Al termine della mattinata siamo tornati a scuola, pronti per concludere questo progetto con la realizzazione di cartelloni e la spiegazione al resto della classe di quanto fatto.

La nostra uscita è stata molto interessante perché abbiamo potuto conoscere il Sindaco e l'Assessore e parlare con loro, perché abbiamo avuto molte informazioni sulla storia del nostro Comune e visitato luoghi, come la stanza del Sindaco o la sala consiliare, che non avevamo mai visto.



Per questo numero del *GiornalDino* abbiamo deciso di intervistare le due nuove bibliotecarie: Erica e Jessica.

Salendo in biblioteca abbiamo provato una sensazione di tranquillità e di amore per la lettura. Si riusciva anche a percepire la passione che le due ragazze mettono nel loro lavoro. Sono due giovani molto simpatiche e saranno sempre disponibili per consigliarvi dei libri.

Per conoscerle meglio leggete questa intervista.

### 1) Qual è il lavoro di una bibliotecaria ?

Si va dal semplice prestare i libri che arrivano ogni settimana in base agli ordini delle persone, alla sistemazione dei libri e poi bisogna anche scegliere di comprarli, che è la parte più bella; ci sono gli incontri con le scuole e ogni tanto ci sono le riunioni del sistema bibliotecario.

### 2) Da quanto tempo pratica il suo lavoro?

Sono circa 5 anni.

### 3) Da dove le è nata la passione per i libri?

In realtà ce l'ho sempre avuta, anche grazie a mia mamma che mi ha sempre fatto avere un libro a settimana.

### 4) Perché ha scelto di diventare bibliotecaria e quali studi ha compiuto?

Principalmente perché mi piace leggere, mi piace anche sistemare, infatti sono una persona molto ordinata e sono brava a consigliare i libri.

Come studi ho frequentato un Liceo sociale, poi ho conseguito la Laurea triennale in Storia e la specialistica in Archivistica e Biblioteconomia.

### 5) Cosa le piace di più del suo lavoro?

Stare sempre a contatto con le persone.

### 6) Ci sono anche lati negativi?

Sì, ad esempio non ci sono sempre persone educate o ci sono anche persone poco profumate o magari che sono arrabbiate per il brutto libro che hanno letto.

### 7) È felice di lavorare nella biblioteca di Cogliate?

Sì, un sacco, anche perché sono più vicina a casa e l'ambiente è bello vivo.

### 8) Secondo lei i libri insegnano ad affrontare

### alcune situazioni della vita?

Assolutamente sì, anzi tutte, e ti fanno sentire anche meno solo.

### 9) Cosa vorrebbe consigliare alle persone a cui non piace la lettura per invogliarle a leggere?

Io direi di non buttarsi sui classici che sono a volte pesanti; bisogna provare tanti generi e tanti formati diversi come i fumetti o le graphic novel, ma comunque tentare e mai scoraggiarsi perché la lettura si coltiva.

### 10) C'è un libro o un autore che le piace di più?

Il mio libro preferito è "Il Signore degli Anelli" di J.R.R. Tolkien.

Abbiamo rivolto alcune domande ad Erica che svolge il Servizio Civile in biblioteca.

### 1) Cos'è il Servizio Civile?

È un servizio volontario che dura un anno che spendi per la comunità in vari ambiti di impegno.

### 2) Quali studi ha compiuto?

Ho studiato presso il Liceo delle scienze umane e adesso frequento la Facoltà di Lettere all'università. Faccio anche parte dell'associazione Il Rinoceronte dove abbiamo un gruppo di lettura e organizziamo dei laboratori per i bambini.

### 3) Qual è il suo libro preferito?

Il mio libro preferito è "Sostiene Pereira".

### 4) Dove le è nata la passione per i libri?

Mia mamma mi leggeva tante storie da piccola e andavo spesso in biblioteca, quindi ho sempre letto. Mi sento bene quando leggo. La lettura è il mio unico hobby.

Grazie mille!





Alcuni ragazzi della terza media di Cogliate il giorno 4 Maggio 2019 hanno vissuto un'esperienza mai provata prima: hanno sostenuto un vero esame.

L'esame in questione è il Key English Test, chiamato anche KET for schools. Il test consisteva in tre prove: la speaking, la writing ed infine la listening.

Eravamo molto agitati, nervosi e preoccupati, ma sicuri di quello che facevamo, determinati e contenti. Non vedevamo l'ora che l'esame terminasse: volevamo finirlo il prima possibile per poi non pensarci più.

La mattina si tenne l'orale che forse era la parte dell'esame che metteva più timore. C'era chi aveva paura di dimenticarsi i verbi, chi le pronunce e altri le parole; io avevo paura di dimenticarmi tutto e ci stavo riuscendo, a causa dell'ansia e della preoccupazione.

Quando la prima parte dell'esame si concluse, tornammo a casa per riposare e recuperare un po' delle energie perse. Verso le 14:00 del pomeriggio dovevamo affrontare le parti mancanti e, pezzo dopo pezzo, il tempo passava molto velocemente ed arrivò il momento di consegnare tutti i fogli. Durante i mesi precedenti ci siamo aiutati a vicenda, ma la persona che ci ha sostenuti di più è la professoressa Conti, che ha sempre creduto in noi e ci ha sempre motivato. Al lunedì ci ritrovavamo dalle 14:00 alle 16:00 tutti insieme per allenarci e perfezionare la lingua inglese tra scherzi, battute e risate.

È stata un'esperienza dal mio punto di vista molto particolare, costruttiva e piacevole.

Il corso pomeridiano serve per perfezionare le proprie conoscenze inglesi, ma anche per invogliare a dare di più ed è stato un mix di emozioni che comprendono l'ansia, la preoccupazione, la gioia, la soddisfazione, ma anche la determinazione. Io credo che sia stata una vera e propria avventura, perché ogni avventura ha un obiettivo e per raggiungerlo bisogna seguire diverse tappe e superare gli ostacoli, che -può sembrare banale- sono molto utili, anzi indispensabili per migliorare e arricchirsi. Credo che noi tutti vogliamo ringraziare la professoressa Conti che ha sempre creduto in noi e ci ha sempre spinti a dare il meglio; ci ha aiutato a fidarci di noi stessi e ad essere più sicuri, ma ci sono anche altre persone che ci hanno sostenuto e supportato e io credo che siano le più importanti: sono i nostri genitori ed è grazie a loro e a noi stessi che ce l'abbiamo fatta. Grazie.

## VERBA VOLANT SCRIPTA MANENT...cioè?!?

di Alberio Alice, Balla Arianna, Kotsuryk Mariia

Nei primi mesi di scuola noi ragazzi delle classi terze abbiamo avuto la possibilità di frequentare un corso pomeridiano facoltativo nel quale ci siamo avvicinati a piccoli passi al Latino.

Il Latino è una lingua classica, non più parlata oggi, ma che è alla base di molte lingue europee



tra cui l'italiano, il francese, il portoghese, lo spagnolo ed anche il rumeno.

Nelle ore del corso, tenuto dalla Prof. ssa Manzoni, abbiamo scoperto che, nonostante il latino sia una lingua spesso definita *morta*, è interessante conoscere l'origine di molte parole ancora *vive* e che utilizziamo ogni giorno, che derivano proprio dal latino.

Per alcuni di noi questo corso è stato particolarmente utile perché l'anno prossimo frequenteranno una scuola dove si insegna il Latino, ma hanno partecipato al corso anche alunni che semplicemente erano curiosi di avvicinarsi, anche solo per qualche lezione, a questa lingua.

È stato divertente provare a pronunciare le parole e soprattutto indovinare il loro significato senza aiuti. Ci siamo anche ritrovati a camminare insieme all'uscita, ripetendoci a vicenda per la strada *rosa rosae rosae...* Consigliamo ai ragazzi delle future classi terze di frequentare questo meraviglioso corso che ci ha coinvolti nello scoprire una lingua così particolare e in fondo più vicina a noi di quanto immaginassimo.

# A SCUOLA di...ARTE e TEATRO

di Lazzarini Dario e Stivelli Giorgio

Abbiamo posto alcune domande ai professori che gestiscono i laboratori pomeridiani di arte, di recitazione, di musica e di motoria per scoprire qualcosa in più su questi corsi pomeridiani.

La nostra prof di arte, **Isa Molteni**, ha istituito un laboratorio pomeridiano di arte allo scopo di abbellire i corridoi della scuola, dato che spesso vi si trovano spazi bianchi o vuoti, alquanto brutti da vedere. In questa attività i ragazzi si impegnano a disegnare sui muri delle piccole opere d'arte realizzate per abbellire gli spazi spogli.

**Quanti ragazzi partecipano al corso?**

Partecipano circa 10 ragazzi.

**Cosa si dipinge (opere di fantasia o copie di quadri famosi)?**

Di solito cerchiamo immagini su internet alle quali ispirarci e poi le rielaboriamo con la nostra fantasia.

**Da quanti anni fa il corso?**

Questo è il primo anno in cui tengo il corso.

**Come le è venuta l'idea di istituire il laboratorio?**

Durante le ore di lezione non si riesce a realizzare dei pannelli da appendere nei corridoi della scuola e quindi ci troviamo a scuola nel pomeriggio.

**Le piace interagire con gli alunni nelle ore extrascolastiche?**

Sì, perché le ragazze che partecipano quest'anno sono molto motivate e il corso diventa un momento sereno e piacevole.

**Perché lo fa?**

Lo faccio perché alcune ragazze a cui piace dipingere hanno così l'occasione di farlo in momenti distesi come questi.

**Quanto tempo dura il corso?**

Il corso si svolge ogni mercoledì pomeriggio per due ore.

**Cosa si fa?**

Si realizzano grandi dipinti che saranno appesi dopo che la scuola verrà imbiancata.

**Come si comportano gli alunni?**

Bene, si impegnano, sono molto motivati e soddisfatti del proprio lavoro.

**Grazie!**

Il prof **Angelo Barone** ha creato il corso di teatro frequentato da giovani aspiranti attori.

**Quanti ragazzi frequentano il corso?**

I ragazzi che frequentano questo corso sono una ventina.

**Cosa si recita (i copioni li scrive lei o usa opere famose)?**

I copioni che i ragazzi recitano sono scritti da me.

**Da quanti anni tiene il corso?**

Questo corso lo faccio da quando sono in questa scuola, quindi già da 9 anni.

**Come le è venuta l'idea?**

Ho creato questo corso perché molti alunni lo desideravano.

**Le piace interagire con gli alunni nelle ore extrascolastiche?**

Molto, perché si scoprono nuovi aspetti degli alunni che non si vedono in classe.

**Perché lo fa?**

Lo faccio soprattutto per i ragazzi perché con questo corso molti riescono a sconfiggere la loro timidezza. È molto entusiasmante per me, per i ragazzi ma anche per le mamme.

L'ultimo motivo è... perché mi ha dato l'occasione di essere intervistato :-)

**Quanto tempo dura?**

Il corso lo facciamo il giovedì pomeriggio: la prima mezz'ora pranziamo, poi per due ore proviamo il copione.

**Cosa si fa durante il laboratorio?**

Nelle prime lezioni abbiamo fatto delle prove per stare sul palco, poi ho dato agli alunni il copione e abbiamo iniziato a provare.

**Come si comportano gli alunni?**

Gli alunni sono appassionati, hanno talento, però sono un po' indisciplinati.

**Quale sarà il titolo dello spettacolo di quest'anno?** Sarà "L'amore vince sempre... o quasi", è uno spettacolo ironico sull'amore.

Voglio aggiungere che questa iniziativa del giornalino scolastico è una bellissima idea.

**Grazie!**



# A SCUOLA di...MUSICA e SPORT

di Lazzarini Dario e Stiavelli Giorgio

Il nostro viaggio tra i corsi pomeridiani offerti dalla scuola e le nostre interviste prosegue... Il prossimo ospite del GiornalDino è il Prof. **Ivan Pelà** con il suo laboratorio di musica.

## **Quanti ragazzi partecipano al corso?**

I corsi che tengo sono due: il primo di chitarra, frequentato da 16 ragazzi, il secondo di canto, seguito da 9 alunni di questo Istituto.

## **Quali sono le attività che si praticano?**

Nel corso di chitarra gli alunni imparano a suonare gli accordi principali e ad eseguire i più importanti giri armonici e le canzoni più semplici.

Nel corso di canto i ragazzi imparano a usare meglio la voce, intesa come un vero e proprio strumento musicale, attraverso esercizi di respirazione diaframmatica e di tecnica vocale di base e esercitazioni su brani.

## **Da quanti anni tiene il corso?**

Sono ormai 15 anni che svolgo il corso.

## **Come le è venuta l'idea di istituire il laboratorio?**

L'idea è nata dalla volontà di offrire ai ragazzi un'opportunità per incontrarsi e socializzare facendo musica d'insieme.

## **Le piace interagire con gli alunni nelle ore extrascolastiche?**

Certo, nella maggior parte dei casi il corso è seguito dagli alunni con molta serietà e partecipazione.

## **Perché lo fa?**

Lo faccio per offrire agli studenti un'occasione di approfondimento della pratica musicale.

## **Quanto tempo dura?**

Quest'anno il corso dura 50 ore, 25 per gruppo.

## **Come si comportano gli alunni?**

Generalmente gli alunni (essendo un corso scelto proprio da loro) sono motivati e si comportano bene, seguendo le lezioni e lavorando con costanza.

**Grazie!**

Chiudiamo questo percorso con una breve intervista al Prof. **Claudio Vavassori** perché anche il corso di motoria è scelto ogni anno da diversi alunni...cosa ci racconterà?

## **Da quanti anni tiene il corso?**

Da sempre questa scuola ha avuto un corso pomeridiano di attività sportiva, io ne sono responsabile dal 1985.

## **Come le è venuta l'idea?**

Le due ore di motoria settimanali erano troppo poche per approfondire al meglio alcuni sport, quindi ci voleva un gruppo ridotto di alunni e logicamente che si volesse mettere in gioco.

## **Dove si svolge il corso?**

Nei mesi invernali stiamo in palestra, poi in estate andiamo in cortile.

## **Quanti ragazzi frequentano il corso?**

Nei quattro corsi (maschili e femminili) il numero di alunni è compreso tra 80 e 90.

## **Quanto tempo dura?**

Di solito 2 ore e 30 minuti, suddivise in 1.15 e 1.15 per tutte e due i gruppi

## **Le piace interagire con gli alunni nelle ore extrascolastiche?**

Ovvio, far l'insegnante vuol dire questo!

## **Quali attività si svolgono durante la lezione?**

Di solito divido in due il corso: una parte più specialistica fatta per i ragazzi che parteciperanno ai campionati studenteschi durante la quale ci si concentra sulle discipline delle gare sportive quindi calcio a 5, pallavolo e basket.

Invece l'altro corso è aperto a tutti; in questo corso tutti possono provare i vari sport.

## **Come si comportano gli alunni?**

Gli alunni quando sono da soli sono bravissimi, mentre quando sono in gruppo delle volte devo intervenire.

**Grazie!**

## Un'opportunità in più

di Basilico Angelica

Nella nostra scuola, alla fine del primo quadrimestre, ci sono stati alunni che hanno avuto purtroppo insufficienze (gravi o non) in varie materie, specialmente in Italiano, Matematica e nelle Lingue straniere. Io sono una di quelle persone e vorrei parlarvi dei corsi di recupero, in particolare quello di italiano tenuto dalla nostra prof.ssa Elisabetta Manzoni.

Nella scheda di valutazione del primo quadrimestre, non avevo un' insufficienza grave in italiano ma, nonostante questo, la professoressa mi ha consigliato di frequentare in modo costante il corso e di impegnarmi per migliorare. Credo che la mia prof di italiano spieghi in modo chiaro e approfondito e, ora che le lezioni di recupero sono terminate, sono soddisfatta di come mi sono andati i corsi.

Il primo giorno di recupero la professoressa ci ha chiesto quale fosse l' argomento in cui avevamo più difficoltà e sul quale avremmo voluto soffermarci e quasi tutti abbiamo risposto...grammatica!

Ella ci ha consegnato allora una scheda di ripasso per vedere cosa ricordavamo degli argomenti di grammatica affrontati nei primi mesi e ha continuato così per varie lezioni.

Durante queste ore riprendevamo in modo nuovo i diversi aspetti dell'analisi del periodo, svolgevamo a turno gli esercizi e, cosa ancora più importante, potevamo essere seguiti di più dalla prof.ssa perché eravamo un numero di alunni ridotto rispetto alle normali ore in classe. Nell'ultima lezione dovevamo affrontare una verifica, e quasi tutti eravamo tesi ma anche pronti. Prima di iniziare, la professoressa ci ha dato una scheda con domande a crocette sull'argomento come ripasso (e per tranquillizzarci!) e poi abbiamo iniziato la vera verifica, molto più complessa.

Ho notato che durante i diversi corsi di recupero a cui ho partecipato e in cui mi sono ritrovata a lavorare insieme a ragazzi della mia classe e della altre classi terze, c' era chi si impegnava di più e chi si impegnava di meno ma io ho cercato di seguire sempre le spiegazioni.

Consiglio vivamente ai futuri alunni di frequentare i corsi di recupero in modo costante perché sono molto utili e molto coinvolgenti.

La scuola dà sempre un'opportunità in più a chi si vuole migliorare!

## Imparare divertendosi:

### Redooc

di Graci Giuseppe

Redooc è un'applicazione didattica per computer e smartphone che serve a ripassare gli argomenti già affrontati in classe o studiarne di nuovi.

Gli alunni possono selezionare le varie materie che vogliono ripassare: algebra, geometria, scienze, morfologia, italiano, grammatica, fonetica e latino.

Oltre allo studio, ci sono moltissimi esercizi divertenti che ti fanno guadagnare punti, esperienza e soldi (da spendere poi per acquistare avatar bellissimi e simpaticissimi).

Questi esercizi aiutano a capire e approfondire gli argomenti delle diverse materie scolastiche e ad essere sempre preparati per la verifiche. Noi della 2<sup>^</sup>D abbiamo conosciuto questa applicazione grazie al prof. Amedeo De Simone che ce l'ha fatta usare per fare dei compiti per casa. A me è piaciuta molto questa applicazione, anche perché mi ha aiutato a capire le proporzioni, che all'inizio mi erano sembrate abbastanza difficili. A parere mio è una delle migliori applicazioni tra quelle che abbiamo utilizzato a scuola. Inoltre Redooc per noi quest'anno è totalmente gratis, per registrarsi bastano solo l'e-mail e una password (quella che preferiamo).

Se sei interessato all'applicazione e vuoi registrarti ti lascio il link in descrizione: <https://redooc.com/>

Spero che quest'app ti sia piaciuta e ti possa aiutare!



# SALVIAMO il pianeta TERRA

di Oliva Gaia e Semenzato Anita

Negli ultimi anni la terra sta soffrendo molto a causa dell'inquinamento provocato dall'uomo. Ormai anche sulle nostre strade è normale vedere rifiuti ovunque.

Gli adulti non sembrano saper dare risposte concrete a questo problema e allora anche noi giovani dobbiamo fare sentire la nostra voce.

Circa un anno fa una ragazzina svedese di 16 anni ha deciso di agire e lottare per il proprio pianeta!

Il suo nome è Greta Thunberg, nota per le sue manifestazioni regolari tenute in Svezia, contro il cambiamento climatico e per la sostenibilità del pianeta.

Il 20 agosto 2018 Greta Thunberg ha deciso di non andare a scuola, scioperando fino alle elezioni del 9 settembre 2018.

La decisione di questo suo gesto è nata a causa delle ondate di calore e degli incendi boschivi che hanno colpito il suo paese durante l'estate.

Anche dopo le elezioni, Greta ha continuato a manifestare ogni venerdì, lanciando così il movimento studentesco internazionale "Fridays for Future". Il 15 marzo 2019 si è tenuto lo sciopero mondiale per il futuro, al quale hanno partecipato moltissimi studenti in 1700 città in oltre 100 paesi del mondo. Greta Thunberg è intervenuta nella manifestazione organizzata a Stoccolma, ricordando come sia necessario che i politici agiscano sul clima.

Anche noi due siamo molto favorevoli a queste manifestazioni poiché pensiamo che se non facciamo subito qualcosa, presto o tardi del mondo di oggi non rimarrà più niente.

Una manifestazione si è tenuta anche a Milano e lo sciopero è arrivato persino nelle scuole superiori vicino a noi.

Pensiamo sia necessario smettere di parlare e iniziare ad agire perché fino ad oggi si continua a parlare dell'inquinamento e di ciò che potrà accadere in futuro ma pochi agiscono davvero.



di De Toffoli Sara

Cari umani,

chiedo il vostro aiuto e la vostra collaborazione per tornare a stare bene perché credo in voi e spero vi attiverete da subito per migliorare la situazione.

Ecco i miei consigli:

- ◆ Impegnatevi con convinzione nella corretta raccolta differenziata e non abbandonate mai rifiuti sul suolo, nei fiumi, nei laghi e nel mare (vi ricordo che c'è già un'isola di plastica nell'Oceano Pacifico!)

- ◆ Se dovete percorrere brevi tratti di strada, potreste prendere la bicicletta o andare a piedi; per i tragitti

più lunghi, vi consiglio i mezzi pubblici o le auto elettriche, in modo da inquinare meno l'aria

- ◆ Al posto dei diserbanti, in agricoltura e nei giardini, potreste servirvi di insetti e piccoli animali che possono essere utili alleati delle coltivazioni

- ◆ Non comprate al supermercato alimenti con troppi imballaggi e portate con voi borse per la spesa da riutilizzare più volte

- ◆ Provate a riciclare gli oggetti che non vi servono più prima di buttarli, trasformandoli, con fantasia e creatività, in qualcosa di nuovo e originale

- ◆ Usate con saggezza l'acqua, senza sprechi inutili perché è il bene più prezioso che avete a disposizione

- ◆ Sostenete la ricerca e l'uso di fonti di energie rinnovabili

- ◆ Non pensate solo a voi stessi, ma a tutti i miei abitanti in ogni regione e continente, e alle generazioni che verranno

Il futuro è nelle vostre mani...buone scelte!

*La vostra Terra*

## Uscita al Parco delle Groane di Carli Morgana e Volpi Viola

Il giorno 7 febbraio 2019 noi alunni delle classi seconde abbiamo effettuato un' uscita didattica all' ex polveriera del parco delle Groane situata a Solaro. L' uscita è cominciata alle 8:00 con una passeggiata attraverso la natura dalla scuola di Cogliate fino a Solaro; seguendo sentieri sterrati noi alunni siamo arrivati alla sede del parco delle Groane.

Il tragitto ha avuto una durata di circa un' ora .

Una volta arrivati all' ex polveriera abbiamo ricevuto un'ottima accoglienza dai responsabili del parco delle Groane che avevano tenuto nelle classi una lezione nei giorni precedenti per spiegarci l'importanza del riciclo attraverso varie slide di Powerpoint e un'attività di smistamento dei rifiuti. Dopo il caldo benvenuto ricevuto, i responsabili del parco delle Groane ci hanno divisi in gruppi e ci hanno esposto le particolari e significative differenze tra le varie specie animali (in particolare



e per questo dovranno essere ricordate per sempre. Abbiamo poi visto l'osservatorio degli scoiattoli, una piattaforma in le-



gno con una piccola camera attraverso la quale si può raggiungere la riserva vera e propria. Nel nostro parco sono presenti sia gli scoiattoli rossi, di origine italiana, piuttosto paurosi, sia gli scoiattoli grigi, che provengono dall'America e sono stati portati qui dai colonizzatori perché molto socievoli e prolifici. Oggi all'interno del parco sono presenti meno esemplari di scoiattoli rossi rispetto a quelli grigi.



scoiattoli) e vegetali (betulle, querce, ecc) e ci hanno portati a fare una visita del parco. Durante la visita noi studenti abbiamo compreso il vero senso del rispetto per la natura e gli animali, che la rendono speciale. Dopo abbiamo visitato il bosco dei giusti, dedicato a persone che hanno fatto del bene per l'umanità



Camminando nel parco abbiamo notato che per terra erano presenti molte foglie di quercia, argomento proprio della successiva spiegazione. All'interno del parco ci sono non solo diversi tipi di quercia, ma anche di faggi e betulle.

Al termine del giro siamo rientrati nella sede principale, dove i volontari ci hanno annunciato che avremmo partecipato ad una specie di caccia al tesoro, che consisteva nell'andare a cercare delle piccole sorprese nascoste all'interno del parco e nel rispondere a delle domande sul parco. È stata una bella caccia al tesoro, che non è durata poco e che ci ha fatti correre all'impazzata. Alla fine del gioco c'è stata la premiazione: i volontari hanno consegnato a tutti dei segnalibri e ai vincitori delle bussole portatili. In più hanno consegnato ad ogni classe una raccolta di libri sugli ambienti naturali.

Infine, dopo aver salutato e ringraziato i volontari, siamo tornati a scuola, ripercorrendo la strada dell'andata.

Secondo noi questa esperienza extrascolastica è stata di grande aiuto per la sensibilizzazione di tutti gli alunni di seconda sul tema della natura; ci è servita questa uscita per comprendere l'importanza del riciclo, anche di quei materiali che all'apparenza possono sembrare di poca importanza ed utilità. Pensiamo e speriamo che questa uscita sul nostro territorio sia piaciuta anche agli altri alunni tanto quanto a noi; se dovessimo darle un voto, le metteremmo 9, perché è stata molto educativa; l'unico punto che non le ha permesso di raggiungere l'eccellenza, è stato il fatto che al momento della caccia al tesoro le distanze dai relativi "tesori", non erano, a nostro avviso, uguali per tutte le squadre.



## Milano tutta da scoprire di Cattaneo Lorenzo e Graci Giuseppe

La classe 2<sup>^</sup>D giovedì 14 marzo si è recata a Milano per un'uscita culturale nel capoluogo lombardo. Siamo partiti dalla stazione di Saronno Sud verso le otto e siamo arrivati in città circa mezz'ora dopo. Per prima cosa abbiamo visitato il Museo della Scienza e della Tecnica; lì abbiamo fatto un laboratorio intitolato "storie sonore". Nel laboratorio dovevamo creare delle storie, prima disegnandole e poi animandole con un'applicazione chiamata Scratch.



Per animarle era necessario collegare il disegno ad un complesso sistema di cavi e cavetti, collegato a sua volta al pc, sul quale avevamo registrato i suoni da riprodurre. Ognuno di noi ha sviluppato una storia ed, incredibilmente, sono uscite tutte molto bene. Dopo questo laboratorio, considerato da tutti noi molto interessante, abbiamo visitato il museo. C'è un'area dedicata alle imbarcazioni, dove abbiamo visto navi di tutti i tipi: grandi e dall'aspetto simile al Titanic, navi piratesche a grandezza reale con dentro



numerosi cannoni, c'erano anche dei modellini di piccole barche simili ad idroscafi. Siamo entrati anche nel padiglione degli aerei ed elicotteri, dove ne abbiamo visti numerosi tipi. Infine abbiamo guardato il famosissimo sottomarino Toti della seconda guerra mondiale, dalle dimensioni colossali.

Dopo questa visita, abbiamo pranzato e subito dopo ci siamo recati al Castello Sforzesco, non prima però di aver mangiato un buonissimo gelato per le vie del centro. Qui abbiamo fatto un'attività di orienteering, che consisteva nella visita al castello e nell'osservazione del pa-



norama milanese dall'alto. Abbiamo attraversato le merlate del Castello, dove si trovavano la sala delle torture con le diverse armi usate per queste, la sala dove si allevavano i piccioni viaggiatori, le feritoie, da cui i soldati scagliavano le frecce contro i nemici. Eravamo molto in alto così abbiamo potuto vedere non solo le mura del Castello ma anche gli edifici più alti di Milano e più moderni come il grattacielo Unicredit.

Al termine di quest' attività abbiamo concluso la nostra uscita didattica e così siamo tornati a casa.



Questa gita è stata considerata dalla maggior parte degli alunni molto interessante e divertente in particolare la visita del museo, dove abbiamo visto molte imbarcazioni e provato un simulatore di volo.

Ci è molto piaciuta anche l'attività "storie sonore", che è stata una vera novità per tutti; nel creare suoni al pc ci siamo davvero divertiti. Questa uscita è stata anche l'occasione per trascorrere del tempo insieme!



## PARMA CITY TOUR di El Assad Driss e Gelli Gresia



Il 9 Maggio è stato per noi il giorno più bello dell'anno scolastico. Probabilmente vi starete chiedendo il perché... Ma è ovvio! Siamo andati in gita! Noi di 2<sup>^</sup>D insieme ai ragazzi di 2<sup>^</sup>A siamo andati a Parma e Langhirano. La partenza era prevista all'alba, alle 6:30.

Dopo 3 ore e mezza di viaggio in pullman movimentato da musica e canti, siamo arrivati a Langhirano, dove abbiamo visitato un prosciuttificio artigianale. La proprietaria

del prosciuttificio ci ha spiegato con passione e competenza tutto il processo produttivo che trasforma la coscia di un suino in un ottimo prosciutto di Parma. Ci ha mostrato il magazzino in cui c'erano circa 100.000 prosciutti (pensate che il loro valore supera i 10 milioni di euro!) e spiegato come si ottiene il famoso marchio del consorzio di Parma. Non è affatto semplice: per poterlo avere, il prosciutto deve rispettare degli standard molto elevati, come non contenere conservanti (se non il sale). Al termine della spiegazione abbiamo potuto degustare gli ottimi prodotti dell'azienda: ovviamente il crudo di Parma stagionato 18 mesi, ma anche il culatello e la culatta.



Dopo la degustazione siamo risaliti sul pullman per raggiungere il castello di Torrechiara. Dopo una salita piuttosto impegnativa siamo arrivati al castello, dove, con l'aiuto di una guida molto preparata, abbiamo visitato tutte le stanze, che erano piene di dipinti, ispirati dall'amore del proprietario per una donna di nome Bianca; abbiamo terminato la visita al castello con il pranzo al sacco seduti su una terrazza con una meravigliosa vista.

Successivamente riprendendo il pullman siamo finalmente arrivati in centro Parma. Qui ogni classe ha fatto un giro guidato nel centro storico, con la vista a monumenti come il Duomo e il Battistero. Al termine del giro







è venuto il momento più atteso di ogni gita: abbiamo mangiato il gelato e acquistato dei souvenir in un negozietto. Infine abbiamo preso il pullman per ritornare a casa entro le 20:00.

Questa gita ci è piaciuta moltissimo, anche grazie alla guida, che, con le sue spiegazioni, faceva sì che ogni posto visitato ci colpisse. Il castello di Torrechiara con le sue stanze interamente dipinte è il luogo che ci è rimasto più impresso. La gita è stato anche un bel momento di condivisione sia con i compagni che con i professori. Abbiamo capito che i prof, rispetto a quando sono in classe, sono molto più aperti nei nostri confronti!



## Per non dimenticare...sotto le stelle

di Damiani Irene

Il due maggio noi alunni delle classi terze siamo andati in visita d'istruzione a Milano.

Nella mattinata ci siamo recati al Memoriale della Shoah: da questa zona sotterranea della Stazione Centrale di Milano, durante la seconda guerra mondiale, sono partiti centinaia di uomini e donne, deportati nei campi di concentramento e di sterminio.

Ad accoglierci all'ingresso è stata una grande scritta che di certo non passa inosservata. La parola non ha particolari caratteri o forme; è una scritta fredda, concreta. "Indifferenza". Secondo me non si poteva scegliere termine più appropriato di questo.



L'indifferenza dei soldati che maltrattavano e uccidevano, ma soprattutto l'indifferenza di coloro che vedevano, ma che non facevano altro che assistere a questa tragedia, che forse non si sarebbe ampliata così tanto se qualcuno avesse agito.

Nel "cuore" del Memoriale ci sono quattro carri merci dell'epoca. In ciascuno di quei vagoni venivano fatte stare dalle cinquanta alle ottanta persone, un numero chiaramente eccessivo rispetto alle misure dei carri stessi.

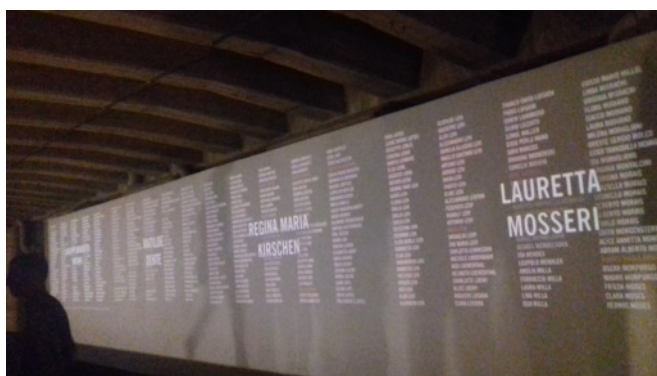
Noi siamo entrati in un vagone in molti meno e non si stava certo comodi.



Non c'erano finestre, solo qualche fessura.

Ho sempre apprezzato l'odore del legno, ma in quei vagoni era soffocante, insopportabile. Non potevo neanche immaginare che in quel minuscolo spazio uomini, donne, bambini, anziani e neonati avessero trascorso dei giorni, con una o nessuna pausa. Il solo immaginarlo mi faceva venire i brividi.

In seguito ci siamo recati al Muro dei Nomi: un'installazione in cui sono riportati i nomi dei deportati partiti dal Binario 21. In bianco ci sono scritti i nomi delle vittime e in arancione quelli dei pochi sopravvissuti. La proporzione tra il numero di questi ultimi e quello delle persone che non sono mai più tornate a casa mi ha stretto il cuore.



Tutti i nomi, a rotazione, venivano ingranditi uno alla volta. In questo modo, a ciascuna persona viene restituita l'importanza e la dignità che in vita le sono state negate. Leggere il nome delle vittime mi ha fatto concretizzare tutti i numeri che ho sempre sentito.

All'interno del Memoriale è presente anche un luogo di riflessione. Al suo interno prevale il buio. L'unica zona luminosa si trova al centro del soffitto, che sta ad indicare la speranza. Qui abbiamo fatto un minuto di silenzio. Riflettendo mi è sembrato ancora più surreale che tutto questo sia accaduto realmente e più ci penso, più non me ne capacito.

Terminata la visita al Binario 21, dopo il pranzo presso i giardini di via Palestro, siamo stati al Planetario. Quello di Milano è uno dei più grandi e antichi al mondo.

Inizialmente la guida ci ha presentato alcune caratteristiche e curiosità che hanno reso questo nostro cielo molto poco affidabile agli occhi degli antichi osservatori a causa dei suoi inganni. Verso la fine la guida ci ha mostrato il cielo stellato di un luogo lontano da luci artificiali, la notte in un deserto o in cima ad una montagna. Le stelle sopra di noi erano infinite, tante da sovrastare il nero del cielo notturno.

Dopo una mattinata così intensa, ho apprezzato il fatto che al Planetario abbiamo potuto rilassarci e liberarci da tutto il resto, ammirando quell'immensità.

Shemà di Primo Levi



Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:  
considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.

Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.

Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa e andando per via,  
coricandovi alzandovi;  
ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi



# Avventura a TRIESTE

di Balla Arianna e Stiavelli Lorenzo

Maggio è un mese apprezzato da tutti gli alunni di questa scuola... perché? La risposta è semplice... perché si organizzano le gite!

Quest'anno, i ragazzi di terza hanno provato l'esperienza di un viaggio d'istruzione di due giorni, in una meta distante dalla scuola 5 ore, Trieste.

Nonostante la partenza quasi all'alba, siamo arrivati a Trieste molto carichi, anche se demoralizzati dalla pioggia battente che ci ha accolti appena scesi dal pullman. Subito siamo andati a ripararci sotto un portico dove abbiamo mangiato il nostro pranzo a sacco.



Nel pomeriggio per fortuna ha smesso di piovere e il sole ha accompagnato il resto della gita.

Siamo andati a visitare la Risiera di San Sabba.

È terrorizzante pensare di entrare in un posto che veniva utilizzato per essiccare il riso e scoprire che all'interno uccidevano migliaia di persone;

umani che avevano la sola colpa di essere nati. Per chi non lo sapesse, prima che scoppiasse la seconda guerra mondiale, in Germania nacque il partito nazionalsocialista (abbreviato in Nazista), con a capo Adolf Hitler. Quest'uomo era arrivato a credere che la razza ariana (uomini descritti come alti, con capelli biondi e occhi chiari) fosse la sola razza che avrebbe dovuto esistere, quindi, con la soluzione finale, intendeva uccidere tutti gli altri (nella maggior parte ebrei, perché lui odiava gli ebrei).

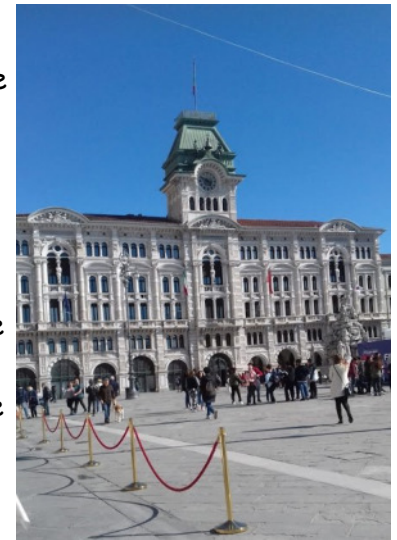
La guida ci ha fatto visitare la sala delle croci, le celle dove rinchiusavano gli oppositori politici e un piccolo museo.



Poi abbiamo visitato la

città di Trieste.

Per prima cosa abbiamo potuto visitare la chiesa romanica di S. Giusto, che aveva la particolarità di essere divisa in due. Inizialmente erano due chiese di altezze diverse, che successivamente sono state unite in un'unica chiesa.



Della città abbiamo visitato la piazza

centrale dove i prof. ci hanno lasciato poi una mezzoretta di autonomia nella quale abbiamo potuto bere qualcosa ad un bar, fare giri per i negozi, e magari un po' di shopping...



Successivamente siamo andati in hotel a Grado per cenare e passare la notte.

Il giorno dopo abbiamo visitato il sacrario di Redipuglia.

Questo posto è un memoriale per i caduti della Prima Guerra Mondiale.

Appena arrivati le guide ci hanno fatto entrare in una piccola aula magna, dove ci hanno mostrato un documentario sulla prima guerra mondiale. Questo filmato aveva la particolarità di avere delle immagini reali, registrate durante il periodo

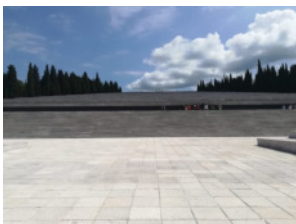
della guerra, da alcuni incaricati. Finito il video la guida ci ha spiegato cosa è accaduto durante la guerra, le armi e le attrezzature che gli uomini usavano in guerra, tutto grazie ad un museo che ha raccolto queste testimonianze e le ha conservate.

Tra i vari oggetti c'erano: borracce, elmetti, maschere a gas, armi e piccoli utensili. Al centro della sala c'era una riproduzione del luogo in cui avrebbero potuto vivere i soldati in trincea al tempo della guerra, con tanto di filo spinato, terra, sacchi di sabbia e gavette.



Poi la guida ci ha accompagnato al vero e proprio memoriale.

Il memoriale assomiglia ad una grande scalinata a gradoni alti. Il memoriale è anche detto "Sacratio dei centomila", perché all'interno sono conservati i resti di 100.000 uomini morti in guerra. In cima c'erano tre croci



che rappresentavano Gesù e i due ladroni, quando sono stati crocifissi.

Avvicinandoci al monumento, abbiamo potuto notare che erano incisi, in ordine alfabetico, tutti i nomi dei caduti e sopra campeggiava una grossa scritta "PRESENTE".

Finita la visita al monumento, abbiamo percorso un breve tratto di trincea, poco distante dal sacrario.

Nel pomeriggio, dopo aver pranzato, ci siamo diretti verso Palmanova. Dopo aver scattato una foto ricordo tutti insieme, abbiamo avuto circa un'oretta per visitare la città e bere una bibita al bar.

Poi siamo ripartiti per tornare a casa e siamo arrivati in serata.



Questa gita, l'abbiamo vissuta da persone mature, che hanno avuto la capacità di andare per due giorni a Trieste con la testa sulle spalle e non di andare in gita per divertirsi e basta.

La parte più bella, per molti, è stato il momento della sera, perché è stato il momento in cui ci siamo sentiti liberi di passare un po' di tempo con gli amici divertendoci, senza pensare, per un attimo, alla guerra, che è stata un po' il filo conduttore della nostra uscita didattica. Dopo cena abbiamo avuto del tempo, da trascorrere con i nostri amici, maschi e femmine, tra le stanze dell'albergo, in spensieratezza, ridendo e scherzando tra di noi anche in corridoio.

A mezzanotte circa i professori, sono passati per le camere a controllare che tutti fossimo nella nostra stanza e a ritirare i cellulari. Qualcuno, poi, è andato avanti a giocare e a divertirsi, ancora per un po', ma senza disturbare. Qualcun altro, invece, si è addormentato subito. Poi, ad una certa ora, nell'hotel, è calato il silenzio, perché ormai tutti si erano addormentati, stanchi ed esausti, ma anche felici dalla giornata appena trascorsa.



## Letteratura: Gioco da Ragazzi 😊

di Balla Arianna e Stiavelli Lorenzo

Sono quasi giunti al termine questi tre anni di scuola media.

Per imparare la letteratura, la nostra professoressa di Italiano ha sempre cercato di coinvolgerci lavorando a piccoli gruppetti: prima studiando le caratteristiche del mito e dell'epica e leggendo i testi, e poi rielaborandoli sotto forma di cartelloni e giochi. In prima, ognuno di noi ha potuto approfondire singolarmente un mito e poi a scuola abbiamo assemblato disegni e ricerche in un enorme cartellone intitolato "SEI UN MITO".



Successivamente, dopo aver letto e analizzato in classe alcuni passi dell'Odissea, abbiamo immaginato Ulisse, in chiave moderna realizzando un gioco da tavolo che si ispirasse alle sue avventure.



Ci siamo divisi in piccoli gruppi a nostra scelta, e in pochissime settimane, lavorando

in classe e a casa, sono venuti fuori dei lavori spettacolari: due labirinti, un monopoly, un memory a tema sui viaggi di Ulisse e tanti altri giochi.

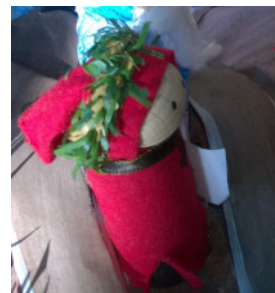


Abbiamo allestito nell'atrio delle classi prime una mostra dei nostri lavori colorati e originali e abbiamo anche potuto sperimentarli giocando durante alcuni intervalli o qualche ora di supplenza.



Progettare e costruire questi giochi, utilizzando la nostra fantasia e creatività, ci ha permesso di ripassare, approfondire e imparare divertendoci. Abbiamo anche presentato i nostri giochi attraverso brevissimi video, girati da noi, che abbiamo guardato poi insieme in classe come ripasso.

Nell'anno della seconda abbiamo realizzato la Divina Commedia di Dante Alighieri, sotto forma di plastici e modellini, in un percorso che





collegava l'Inferno al Paradiso.

Prima di tutto, nelle ore di lezione, abbiamo studiato le caratteristiche principali del testo e abbiamo analizzato singolarmente ogni brano.

Poi, a coppie o a gruppi di tre persone, abbiamo letto e approfondito un brano ciascuno, per poi costruire con materiali diversi di riciclo, scelti da noi, degli scenari, che rappresentassero il più similmente possibile sia i personaggi descritti che l'ambientazione.

Abbiamo realizzato un video di presentazione di ogni singolo canto, iniziando con una piccola introduzione, per aiutare tutti a capire di cosa si parlava, e poi con la vera e propria spiegazione del brano e di come

avevamo realizzato il plastico.

Abbiamo anche progettato e costruito a gruppi di classi miste dei modellini con le sagome dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso. La mostra allestita nell'atrio delle classi seconde con i nostri lavori è stata davvero bella!

Infine quest'anno, abbiamo realizzato dei video simpatici che raccontavano il romanzo dei Promessi Sposi. In gruppi di tre persone, scelti da noi, abbiamo approfondito due capitoli dei 38 del romanzo e sia a scuola, che nelle ore extra scolastiche, abbiamo registrato dei video che avrebbero potuto aiutare noi alunni a ripassare.

Abbiamo preparato anche delle sagome dei personaggi principali e caratteristici che Alessandro Manzoni ha descritto nel suo romanzo.



Ogni gruppo ha rappresentato uno o più personaggi, partendo da una stampa disponibile sulla piattaforma dropbox che utilizziamo noi delle classi terze in italiano per studiare e passarci il materiale, e completando il lavoro con una spiegazione e descrizione dettagliata del personaggio.



È stato proprio in questi anni che abbiamo imparato il vero senso dello stare insieme in un gruppo, anche se a volte è stato un po' difficile organizzarci con gli incontri. È stato bello e coinvolgente lavorare con le persone con cui abbiamo legato, un ricordo che ci rimarrà per sempre.

# A scuola... che Inferno!

di Borroni Martina e Como Nicole

Dopo aver studiato Dante e la Divina Commedia, a noi di 2<sup>^</sup>D è stato assegnato dalla Prof.ssa Vago un compito un po' strano: ci è stato chiesto di rappresentare il nostro personale "Inferno".

Divisi in piccoli gruppi, abbiamo realizzato nuovi regni infernali con quelli che, secondo noi, sono i "peccati moderni".

Tutti i gruppi, come già il grande Alighieri aveva fatto, hanno messo i peccati in ordine di gravità crescente, dai peccati considerati più lievi ai peggiori. I peccati secondo noi più gravi al giorno d'oggi sono il bullismo, il cyberbullismo, il femminicidio e la pedofilia.

Ogni gruppo ha usato materiali diversi per realizzare il modellino: qualcuno ha scelto materiali di recupero (scatole ormai vuote, tappi di sughero, c'è persino chi ha usato l'incarto dell'uovo di Pasqua), altri hanno utilizzato il das o anelli di polistirolo colorati, un gruppo ha costruito una scala dei peccati sulla quale faceva scorrere il sangue, finto ovviamente, dei "suoi" dannati.

Per noi questo è stato un bel progetto, perché abbiamo potuto dare sfogo alla nostra creatività, riflettere un po' sui problemi della nostra società e imparato a collaborare tra di noi per svolgere il lavoro assegnato.

Se la nostra spiegazione vi ha incuriosito, potrete "ammirare" tutti i nostri progetti nell'atrio della scuola.





## PASSO dopo PASSO...SALVIAMO una VITA in più

di Alberio Alice, De Toffoli Sara, Viganò Aurora  
Giovedì 30 maggio noi ragazzi delle terze, come lo scorso anno, abbiamo svolto una corsa contro la fame con il fine di salvare la vita a un bambino malnutrito del Ciad.

Prima della corsa abbiamo cercato degli sponsor disposti a sostenerci con una piccola somma (pochi euro) per ogni giro di corsa che avremmo



fatto; durante la gara il prof. Vavassori ci ha divisi in due gruppi: maschi e femmine.

Alcune persone correvano, altre invece camminavano, in base alle energie e alla motivazione di ciascuno.

È stata una giornata splendida e faceva molto caldo.

Dopo la corsa abbiamo avuto pochi minuti di tempo libero nel quale noi ragazzi delle terze abbiamo giocato a calcio e a pallavolo tutti insieme.

Ci è piaciuta molto questa corsa, è stato un modo diverso per aiutare concretamente un bambino malnutrito stando in compagnia dei nostri amici e divertendoci.



La corsa contro la fame è stata un'ottima iniziativa, perché abbiamo contribuito a salvare i bambini in difficoltà dando qualche euro per ogni giro di corsa fatto.

Ci siamo anche divertiti perché abbiamo fatto un'ora di sport!

Matteo e Loris

La corsa contro la fame è stata l'occasione per fare un piccolo gesto, cioè correre, per una causa più grande come quella della malnutrizione.

Alessio

La corsa contro la fame è stata una bella esperienza, perché abbiamo avuto la possibilità di salvare delle vite umane e di pensare anche agli altri e non solo a noi, come spesso capita.

Andrea e Michael

Se corri senza motivazione probabilmente ti fermerai subito. Se corri pensando: "Sto salvando un bambino" correrai tutto il tempo!

Viola



# MOSTRA di LEONARDO di Cattaneo Anita e Redolfi Alessia



Il giorno 20 Marzo noi alunni di 3A ci siamo recati alla mostra sulle macchine di Leonardo Da Vinci presso il teatro del Centro Culturale Ferraroli a Cogliate.

Con la Prof.ssa Alberti abbiamo poi realizzato un Padlet della mostra, inserendo alcune foto e le nostre riflessioni su questa uscita didattica "fuori porta".

Le guide ci hanno raccontato in breve la vita

di Leonardo Da Vinci.

Ci hanno colpito soprattutto le riproduzioni di questi suoi quadri: la Gioconda, L'ultima cena e La vergine delle rocce; mentre come invenzioni ci sono piaciute molto il deltaplano, il carro falciante, il riflettore e il ponte militare.

Alessia e Anita



Secondo me, la mostra di Leonardo è stata molto istruttiva e divertente perché abbiamo potuto osservare le basi di invenzioni che servono a noi ancora oggi.

Luca B.

Ho trovato quest'uscita molto interessante ed è stato molto bello poter avere come guida la nostra ex insegnante di matematica, la Prof.ssa Borghi.

Rebecca

alberti.milena · 18g

**MOSTRA di LEONARDO**

La 3<sup>a</sup>A alla mostra di LEONARDO

La mostra su Leonardo Da Vinci è stata molto bella e interessante perché, essendo stato il più grande inventore di sempre, Leonardo ha aiutato molte persone rendendo la loro vita più facile e soddisfacente.

Cheikh



## ALLA SCOPERTA di Leonardo

Di Manenti Michael e Vicari Andrea

Lunedì 18 marzo dalle ore 12 alle ore 13.45 noi ragazzi della 2<sup>a</sup>D siamo andati con il prof. De Simone di matematica e scienze alla mostra di Leonardo Da Vinci, al centro culturale Don Ferraroli di Cogliate. Arrivati lì, ci hanno accolto due guide della mostra, che si sono rivelate simpatiche e anche molto preparate. La mostra presentava le riproduzioni delle opere più famose del geniale Leonardo, non solo i suoi dipinti ma anche alcuni modellini delle sue brillanti invenzioni.

Tra i dipinti che abbiamo visto c'era quello della Gioconda, chiamata così perché era la moglie del Giocondo. In realtà il dipinto della Monnalisa non è stato rubato dai francesi (come molte persone, erroneamente, credono), ma venduto dall'allievo prediletto di Leonardo proprio al re di Francia.

Poi la guida ci ha presentato "L'ultima cena", l'affresco più famoso dell'artista che è possibile vedere a Milano nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, che rappresenta proprio l'ultima cena di Gesù con gli apostoli. Questo affresco è stato oggetto di numerosi restauri, poiché Leonardo ha usato una tecnica "sbagliata".

La donna con l'Ermellino rappresenta invece una donna con un ermellino, simbolo di purezza. Oggi si trova a Cracovia, in Polonia.

Tra le invenzioni, Leonardo fu un precursore dei tempi: costruì l'aliante, il paracadute, la catapulta e la sala degli specchi. Questa è, forse, l'invenzione che ci ha colpito e divertito di più (noi l'abbiamo anche provata, entrandoci!).

La sala degli specchi era costruita da un insieme di specchi che si riflettono l'un l'altro; questa aveva lo scopo di far divertire i nobili; infatti, si trova in numerose case dell'alta nobiltà.

Facendo un bilancio della mostra a noi e ai nostri compagni è piaciuta, perché ci ha permesso di vedere da vicino e perché no, anche di toccare con mano, le invenzioni del grande Leonardo.

Grazie alla mostra abbiamo imparato la storia e le opere di Leonardo; per una volta senza aprire un libro! :-D

## Lettera a Galileo

Di Vicari Andrea

Caro Galileo Galilei,  
sono Andrea della 2<sup>a</sup>D di Cogliate.

A scuola mi è stato chiesto di scrivere una lettera ad un personaggio storico e io ho pensato proprio a te, perché ti stimo moltissimo, dato che hai fatto scoperte che per il tuo tempo sono state rivoluzionarie: hai messo a punto il metodo sperimentale con rigorose procedure per verificare la validità di un esperimento, il compasso (che uso spesso), il termometro, definito "galileiano" proprio perché lo hai inventato tu, e tante altre ancora.

Con il telescopio hai potuto osservare la luna, i satelliti e la via Lattea, appoggiando le teorie di Copernico sul movimento terrestre nell'universo.

Hai dedicato allo studio tutta la tua vita (e non so proprio come hai fatto!), nonostante ciò, non hai mai avuto un'esistenza facile perché alla Chiesa del tempo non piacevano le tue teorie ed addirittura le consideravano "eresie"; infatti, sei dovuto scappare e hai dovuto ritrattare tutto ciò che avevi detto, per non fare una brutta fine!

Grazie Galileo, perché hai fatto grandi cose e poi, per concludere, ti dico che oltre ad essere un vero e proprio genio, hai anche un viso simpatico e con quella barba assomigli proprio a mio papà.

Ora devo andare.

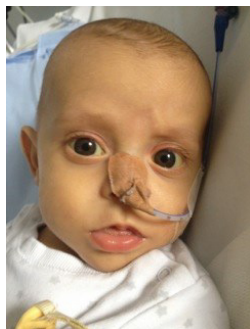
Un caro saluto,

Andrea



# Un grande gesto d'amore

Incontro alunni classi terze e volontari A.I.D.O.



**Filippo** (il bimbo che vedete in queste foto) è nato con una malformazione al fegato.

**All'età di 7 mesi ha subito**

**un trapianto che gli ha salvato la vita;** il suo nuovo fegato è stato donato dai due coraggiosi genitori di un bambino piccolo che purtroppo ha perso la vita.

**Ora Filippo ha 3 anni e mezzo, è un bambino felice che vive una vita "normale",** simile a quella dei suoi coetanei, **con la sua famiglia** (nella foto in basso è con suo fratello Lorenzo subito dopo l'operazione e nell'ultima foto è sul triciclo con il suo papà).

Noi siamo venuti a conoscenza di questa storia grazie alla testimonianza della **mamma di Filippo, Ivana**, che fa parte dell'associazione AIDO.

**I volontari dell'AIDO** (Associazione Italiana Donatori di Organi), durante un incontro tenuto a scuola in aula magna il 6 maggio, ci hanno spiegato che, in particolari circostanze, è possibile decidere di **salvare la vita a qualcuno quando siamo arrivati al termine dei nostri giorni.**

Il signor **Giorgio** ci ha descritto con chiarezza come avviene una

donazione: una persona maggiorenni già nel corso della propria vita può **scegliere di dare la disponibilità a donare** (una volta dichiarata deceduta) i **propri organi**, firmando un modulo in Comune.

In mancanza di una dichiarazione esplicita, **anche un parente può dare il consenso all'espianto degli organi** del proprio congiunto.

**Giorgio** ci ha detto che il nostro corpo è molto complesso, perciò



se anche un solo organo si ammalia seriamente si rischia di morire; per questo va sostituito con uno sano.

**Gli organi che si possono trapiantare sono 6: cuore, reni, polmoni, fegato, intestino e pancreas.**

Ovviamente gli organi devono essere perfettamente sani e compatibili, ad esempio non si può trapiantare un organo di un adulto in un bambino.

Le persone con un organo malato aspettano il trapianto nella **lista d'attesa**. Attualmente in Italia

ci sono molti malati in lista d'attesa e solo la metà (circa) viene sottoposta all'intervento, perché **gli organi provenienti da donatori sono pochi**. Di conseguenza la restante parte di malati rischia di morire per il malfunzionamento del proprio organo, se non si trova in tempo un **donatore compatibile**.

I donatori per diventare tali devono morire in ospedale ed essere sottoposti ad un **complesso iter per dichiarare il**

**decesso**; il medico, infatti, ha l'obbligo di sottoporre la persona a un particolare esame: l'elettroencefalogramma. Quest'ultimo consiste nel mandare piccole scariche elettriche al cervello per controllare l'attività cerebrale. Se per 6

ore consecutive il cervello del paziente non presenta attività cerebrali si può dichiarare il decesso.



## Un grande gesto d'amore

Incontro alunni classi terze e volontari A.I.D.O.

Solo allora, con il consenso della persona o dei suoi famigliari, i medici eseguono un controllo degli organi che si possono trapiantare e procedono poi con l'operazione vera e propria (l'espianto).

Gli organi vengono messi in un apposito contenitore e devono essere trasportati e trapiantati entro 7 ore nel corpo del "ricevente", altrimenti si degradano.

Gli organi del deceduto, infatti, devono rimanere vitali. **La differenza tra vivo e vitale** è che *vivo* vuol dire che un corpo rimane in vita grazie alla funzione automatica degli organi e *vitale* vuol dire che gli organi rimangono funzionanti grazie a delle macchine che, una volta staccate, fanno morire la persona definitivamente.

Secondo noi questo incontro è servito sia per avere delle conoscenze personali in più sull'argomento "trapianti", sia anche per capire come un **piccolo gesto d'amore può ridare una speranza di vita a chi è in attesa di un trapianto**, come il piccolo Filippo.

Volevamo ringraziare **Giorgio e Ivana** che ci hanno permesso di scoprire questa meravigliosa associazione e il **grandissimo gesto d'amore che alcune persone compiono in aiuto di persone malate.**



## CHI VUOL ESSERE VOLONTARIO?

Di Cattaneo Lorenzo e Valsecchi Martina

Giovedì 16 maggio 2019 si è tenuto l'incontro della Protezione Civile di Misinto con le classi seconde dell'Istituto. I volontari ci hanno fatto fare una breve simulazione di soccorso con l'uso delle radio e ci hanno spiegato che in caso di interruzione della corrente elettrica le



radio sono gli unici oggetti funzionanti per poter chiedere aiuto. Nel giardino della scuola abbiamo poi simulato



lo spegnimento di un incendio utilizzando un apposito oggetto: la manichetta antincendio.

Quest'attività è stata apprezzata da tutti e si è rivelata molto utile, perché i volontari ci hanno insegnato come comportarci in caso di inondazione o incendio. I volontari inoltre sono stati molto gentili e chiari nelle spiegazioni e hanno reso l'incontro interessante e anche divertente, infatti, dopo aver provato la manichetta, siccome faceva abbastanza caldo, un volontario della protezione civile ci ha fatto una simpatica "doccia" per rinfrescarci!



## Adolescenti allo specchio

### Progetto Affettività di Lazzarini Dario e Meskioui Wassim

Quest'anno nelle seconde è stato proposto un progetto sull'affettività, durante il quale la specialista Martina Fugazza (che tra l'altro ha una squadra di atleti di atletica leggera), con fare amichevole, discuteva con la classe di argomenti riguardanti la pubertà e il funzionamento degli organi genitali. Abbiamo fatto quattro incontri, che sono stati davvero interessanti anche se, talvolta, si respirava aria di imbarazzo tra noi studenti e non mancavano i "che schifo" e qualche risata.

Durante i primi incontri abbiamo parlato di come funzionano gli organi genitali (sia quelli maschili che femminili), di quali siano le norme igieniche, e abbiamo scoperto quali sono i cambiamenti che il nostro corpo sta subendo.

Poi, ad ognuno di noi è stato chiesto di scrivere su un foglietto come ci vedevamo prima della pubertà e come ci vediamo adesso, per individuare le differenze. Durante il terzo incontro ci è stato spiegato il "sesso sicuro".

Nell'ultimo incontro la dott.ssa Fugazza ha risposto alle domande anonime (scritte su un foglietto, perché ci vergognavamo un po' a farle a voce) che avevamo fatto noi studenti.

Questo corso è stato interessante per capire il funzionamento del nostro corpo sia da un punto di vista più scientifico e professionale, sia dal punto di vista affettivo e relazionale.

Grazie a:

**Michela Asero (3C)**

**Elisa Checchia (3B)**

**Irene Damiani (3B)**

**Sara De Toffoli (3A)**

per la realizzazione dei disegni  
che accompagnano alcuni articoli



### La danza, una passione che unisce di Giulia&Giulia

Siamo due ragazze di nome Giulia della 2<sup>a</sup>D. Insieme abbiamo deciso di scrivere un articolo sulla danza, la nostra passione più grande. La danza non solo ci accomuna e appassiona ma ci ha anche aiutato a superare alcune divergenze. Dovete sapere, infatti, che alle elementari, nonostante fossimo nella stessa classe, non andavamo per niente d'accordo, anzi, non perdevamo l'occasione di prenderci in giro o di farci dispetti.

Vi raccontiamo solo un episodio per farvi capire meglio la situazione: era l'intervallo e tutti eravamo in giardino, Giulia (non vi diremo quale delle due!) aveva chiesto di andare in bagno; salite le scale, però, era entrata in classe e aveva rubato due penne all'altra Giulia. Il giorno seguente, la vittima del furto, avendo intuito che era stata proprio l'altra Giulia a rubarle le penne, pensò bene (con l'aiuto del suo compagno di banco) di lanciare pezzettini di gomma nei capelli alla "ladruncola".

Questo è ormai acqua passata, infatti, facendo danza nella stessa scuola da anni, non solo tutto il gruppo si è molto unito, ma anche noi due ora siamo diventate amiche e abbiamo messo da parte rancori e dispiaceri. A danza, oltre a ballare, abbiamo, infatti, imparato il valore dell'amicizia e del rispetto dell'altro e abbiamo capito che lo spirito di gruppo è importante: da soli non si va da nessuna parte!

L'esperienza del ballo, tra duri allenamenti, stage con insegnanti esperti e diversi dai nostri abituali, esibizioni, sacrifici ma anche molte soddisfazioni (quest'estate ad esempio tutte noi andremo a Cesenatico per quattro giorni, sia per ballare ed imparare nuove coreografie, sia per fare una vacanza divertendoci tra amiche) ci ha cambiate in positivo e ci ha permesso di fare nascere un'amicizia altrimenti "impossibile"!

# Adolescenti allo specchio: Amore è...

Di Alberio Alice, Damiani Irene, Stiavelli Giorgio e Viganò Aurora

## AMORE NELL'ARIA

Durante alcune ore di italiano noi ragazzi delle classi terze nel mese di maggio abbiamo parlato di un argomento molto particolare: l'amore.

Dopo una parte di riflessione individuale in cui abbiamo risposto personalmente a domande sull'argomento, proposte dal nostro libro di antologia, i maschi e le femmine si sono riuniti in due gruppi distinti e si sono confrontati tra di loro.

Sono state delle lezioni interessanti e piacevoli perché abbiamo trattato un tema coinvolgente che di solito non si affronta durante l'orario scolastico.

È stato poi divertente osservare i due punti di vista (maschi e femmine) quando al termine del lavoro a gruppi abbiamo condiviso le nostre riflessioni e ci siamo confrontati.

Ecco cosa è emerso...

### Secondo le RAGAZZE...

#### 1) Come si comporta un ragazzo che vuole corteggiare una ragazza?

Un ragazzo che vuole corteggiare una ragazza le sta molto vicino e diventa più protettivo, inizia a badare anche a piccole cose (es. ai suoi sguardi), le fa dei complimenti, fa battute credendosi simpatico per strapparle un sorriso, chiede consigli agli amici, la prende un po' in giro e le rivolge piccoli gesti d'affetto come abbracci e piccoli baci.

#### 2) Come si comporta una ragazza che vuole corteggiare un ragazzo?

Una ragazza che vuole corteggiare un ragazzo cerca di attirare la sua attenzione, a volte aspetta che sia lui a fare il primo passo lanciandogli dei segnali: sorride molto spesso, diventa più timida, cerca di stargli più vicino magari uscendo con lui con l'aiuto di un'amica, si fa cercare.

#### 3) I due tipi di corteggiamento si assomigliano o sono diversi ?

Secondo noi i due tipi di corteggiamento sono simili nello scopo ma diversi nell'atteggiamento: spesso il ragazzo fa capire alla ragazza che tiene a lei, invece la ragazza aspetta e risponde alle sue provocazioni. Ci possono essere sia tra maschi che tra femmine persone con più coraggio e altre più timide e in alcuni casi i ruoli possono in-

### Secondo i RAGAZZI...

#### 1) Come si comporta un ragazzo che vuole corteggiare una ragazza?

Un ragazzo, per corteggiare una ragazza, si comporta in modo più educato, le fa dei complimenti, cerca di starle vicino, di parlarle più spesso, di farla ridere. Inizia a scriverle tramite il cellulare per cercare di conoscerla, le chiede di uscire

insieme (per fare bella figura le dà un appuntamento nel luogo più vicino a lei). Durante l'uscita cerca di parlare molto per evitare lunghi silenzi imbarazzanti e, se capita, di offrirle qualcosa, di abbracciarla, di darle un bacio o di farle dei complimenti.

#### 2) Come si comporta una ragazza che vuole corteggiare un ragazzo?

Una ragazza, per corteggiare un ragazzo, cura molto il suo aspetto (pettinatura, trucco, abbigliamento,...), gli parla di più e lo cerca maggiormente. Cerca di attirare le sue attenzioni pavanaeggiandosi vicino al suo gruppo di amici, cerca di farlo ingelosire stando vicino agli altri ragazzi. Quando esce con lui si fa più bella del solito.

#### 3) I due tipi di corteggiamento si assomigliano o sono diversi ?

I due tipi di corteggiamento non si assomigliano molto, ma solo in parte.



vertirsi.

#### 4) In che cosa si assomigliano ?

I due tipi di corteggiamento si assomigliano nel cercare maggiore contatto (anche tramite messaggi), mostrare disponibilità (sorridendosi o fissandosi a lungo) e fare gesti l'uno per l'altra. Sia maschi che femmine curano di più l'aspetto esteriore, si fanno notare.

#### 5) In che cosa si diversificano?

Si diversificano perché spesso i maschi fanno il primo passo e le ragazze si fanno solo desiderare. I ragazzi sono più diretti mentre le ragazze cercano di far capire i propri sentimenti in altri modi. A volte sono più timide.

#### 6) A te piace essere corteggiata? Perché?

Alla maggior parte di noi piace essere corteggiate perché ci fa sentire belle, amate e apprezzate, ci fa sentire importanti e speciali per qualcuno al di fuori della famiglia e degli amici stretti. Ad alcune di noi non piace essere corteggiate perché lo trovano imbarazzante e fuori luogo. Per alcune di noi dipende da chi è il corteggiatore e dal modo in cui si comporta.

#### 7) Secondo te, esiste l'amore? Spiega il tuo punto di vista.

Secondo tutte noi l'amore esiste perché è indispensabile nella vita e si basa sui sentimenti reciproci. Non crediamo più nel Principe Azzurro delle fiabe. L'amore è molto di più: è complicato, difficile, doloroso e bellissimo. È un'emozione che tutti meritano di provare.

#### 8) Quali caratteristiche differenziano l'amore e l'amicizia?

L'amore è un sentimento profondo, di desiderio e di intesa tra te e la persona che ti piace e con la quale ti senti bene, mentre l'amicizia è un sentimento anche intenso che ti fa provare il piacere di trascorrere del tempo con una persona.

#### 9) Per te l'amore consiste nel dare affetto o nel riceverne?

#### 4) In che cosa si assomigliano?

I due comportamenti si assomigliano perché entrambi cercano di farsi notare dall'altro (con sguardi e facendosi dei complimenti) e di stare insieme e vicino il più possibile. Entrambi si vogliono conoscere meglio e provano lo stesso sentimento l'uno per l'altra.

#### 5) In che cosa si diversificano?

Solitamente i ragazzi sono più timidi e non esprimono spesso i loro sentimenti, mentre le ragazze sono più aperte e, in un certo senso, spavalde. In altri casi i maschi cercano le ragazze mentre loro si fanno desiderare e cercano attenzioni.

#### 6) A te piace essere corteggiato? Perché?

A noi ragazzi piace essere corteggiati, ma solo dalle persone che ci interessano: dipende quindi da chi ci corteggia e anche dal modo in cui lo fa. Ci piace essere corteggiati dalla persona che ci interessa, non ci piace quando una persona è troppo insistente. Ad alcuni di noi non piace essere corteggiati dalle ragazze e pensiamo che sia il ragazzo a dover prendere l'iniziativa.

#### 7) Secondo te, esiste l'amore? Spiega il tuo punto di vista.

L'amore esiste, anche se a questa età non possiamo affermarlo con certezza. L'amore esiste e può avere molte forme. A volte si fanno delle cose che non avresti mai immaginato di fare solo per rendere felice una ragazza. Pensiamo che quando trovi l'amore vero lo capisci.

#### 8) Quali caratteristiche differenziano l'amore dall'amicizia?

Nell'amicizia si crea un'intesa tra persone che si vogliono bene ma, nell'amore ci si ama non solo dal punto di vista sentimentale ma anche fisico. Tra persone che si amano c'è più affetto e intimità rispetto che tra amici. L'amicizia è un legame che si può stringere tra più persone; in amore la relazione è a due.

#### 9) Per te l'amore consiste nel dare affetto o





Ricevere affetto fa piacere, ma la prima cosa è darne: se ne do, ne riceverò di sicuro. L'amore consiste nel ricevere ma soprattutto nel dare affetto: prima di pretendere di ricevere amore bisogna saperlo donare. Per alcune di noi bisogna cercare di bilanciare quello che si dà e quello che si riceve. Se è presente solo uno di questi due aspetti il rapporto non può funzionare.

#### **10) Che cosa significa dare affetto?**

Dare affetto significa far capire ad una persona che la ami, la rispetti e ci sarai sempre per lui/lei. Significa voler vedere felice la persona a cui vuoi bene, sostenerla e difenderla nei momenti difficili. Significa essere disponibile, starle vicino, dimostrarle l'importanza che ha per te.

#### **11) Che cosa significa ricevere affetto?**

Ricevere affetto significa sapere che una persona tiene a te, ti fa sentire importante e ti fa capire che vuole il meglio per te. Ricevere affetto significa sentirsi protetti e accettati per come siamo. Significa sentire la presenza dell'altro, sapere che si ha qualcuno su cui contare. Significa un abbraccio quando qualcosa va storto, significa ricevere consigli e delle parole di conforto quando non tutto sta andando come dovrebbe andare.

#### **12) Credi di essere in grado di dare affetto? E di riceverne?**

Tutte noi crediamo di essere capaci di dare affetto perché non siamo persone insensibili, mentre è più difficile riceverne perché ci sentiamo più a disagio. È molto difficile sapere se siamo capaci di ricevere affetto perché dipende anche dalla persona che cerca di darti affetto.

#### **13) In amore è importante pensarla allo stesso modo? Spiega perché.**

Secondo alcune di noi in amore non è fondamentale pensarla allo stesso modo perché se non ci fossero discussioni e litigi sarebbe troppo semplice e noioso e l'amore non è così. Per altre non serve pensarla allo stesso modo perché gli opposti si attraggono. Secondo alcune di noi bisogna però andare d'accordo nella maggior parte dei casi perché altrimenti sarebbe meglio finire la relazione.

#### **nel riceverne?**

Per alcuni di noi l'amore è soprattutto ricevere affetto, per altri invece consiste nell'affetto reciproco: in una relazione bisogna sia essere capaci di dare affetto sia di riceverne.

#### **10) Che cosa significa dare affetto?**

Dare affetto significa proteggere, esserci sempre nel momento del bisogno ed esprimere i propri sentimenti tramite dei gesti, anche semplici. Significa far sentire l'altra persona anche fisicamente a proprio agio. Significa dare il conforto e l'amore di cui una persona ha bisogno.

#### **11) Che cosa significa ricevere affetto?**

Ricevere affetto significa sentirsi amato, apprezzato ed essere confortato quando non va tutto bene. Significa provare felicità e allegria.

#### **12) Credi di essere in grado di dare affetto? E di riceverne?**

Sì, perché ognuno si merita di essere amato. Bisogna sia saper dare che ricevere affetto. Non siamo sicuri di essere capaci di ricevere affetto, anche se non sappiamo spiegare bene il perché.

#### **13) In amore è importante pensarla allo stesso modo? Spiega perché.**

In amore non è fondamentale pensarla allo stesso modo perché è sempre meglio avere due punti di vista. Basta che il disaccordo non sia grave.



## POESIE per...le persone che ci hanno amato

### NONNA ANNA

di Autrice Anonima

Sin dalla nascita  
mi sei rimasta accanto.

Mi hai vista crescere  
e ti sei presa cura di me  
fin quando io diventai grande.

Avrei dovuto  
stringerti più forte  
senza mai lasciarti andare

Avrei dovuto  
ricompensarti  
per ciò che mi hai fatto diventare

Al fine di farti comprendere  
che per me eri la pietra più preziosa.  
Mi manchi.



### L' AMORE

di Semenzato Anita

L' amore non dura un minuto o due ore.

L' amore è una via stretta, dissestata ma infinita  
che può durare una settimana, un mese o per tutta la vita

L' amore è calore, dolore, rumore.

L' amore è una musica:

può essere forte, debole, lenta... ma unica.

L' amore è per tutti:

anziani, giovani, belli o brutti.

L' amore è coraggio,

come fosse un miraggio,

il coraggio di chi non può amare

e di chi invece può solamente aspettare.

L' amore sono due corpi che si tengono per mano,  
si stringono forte e vanno lontano.

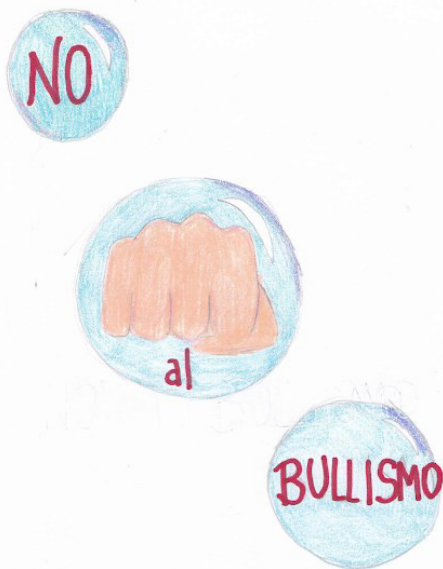
L' amore può essere uno sbaglio o un brutto colore...  
ma forse è lo sbaglio migliore.

## POESIE per...sentirsi bene

### **BOLLA di SAPONE** di Monaco Rebecca

Inizia tutto quasi con poco  
capisci subito che non si tratta di un gioco  
lo trovi assai divertente  
se poi a guardarti c'è tanta gente  
scherzi, risate e parolacce  
ben presto poi diventano minacce  
sei felice dell'immagine da dura  
ma in realtà nascondi un'anima insicura  
che vede in una dolce carezza  
solo un semplice gesto di debolezza.

Ah, non per questo potrò dimenticare  
le lacrime che il mio viso han dovuto solcare  
e tutti i segni che mi hai lasciato  
il mio orgoglio hanno forgiato,  
perciò sei solo una bolla di sapone,  
un giorno tu scoppierai, sola.



### **STARE BENE** di Damiani Irene

Stare bene è sorridere senza un senso  
È sentirmi leggera  
anche se per quanto fatto non sono fiera



Stare bene è sentirmi amata  
È essere compresa  
nonostante mi senta solo un peso

Stare bene è sdraiarmi la sera sul letto  
e non pensare a ciò che mi è stato detto

È uccidere ogni cattivo pensiero  
e combattere per quello a cui tengo davvero

È essere ripagata dopo tanta fatica  
È far sì che l'incertezza sia nemica

Io sto bene quando rendo qualcuno felice  
Quando mi è grato perché ascolto ciò che dice

Quando mi abbraccia, mi sostiene  
e mi fa capire cosa vuol dir volere bene

# POESIE per...gli SPORTIVI e le VACANZE

## SALTO IN LUUNGO

di Beraldo Luca

Conto i passi per la rincorsa,  
aspetto inquieto,  
non mi chiamano più,  
saltello  
sento il mio nome all' altoparlante  
mi preparo sulla pista.  
Inizio a correre  
cercando di sincronizzare  
i passi  
per staccare  
al meglio.  
Per breve tempo il vuoto...  
poi atterro in modo brusco e duro  
sui morbidi granelli di sabbia  
con la sfuggita sensazione  
di aver volato.



## TUFFO

di Giorgio Stievelli

La vita è come un tuffo,  
bisogna buttarsi.

Come nella calda estate,  
al mare:  
sei in alto,  
hai paura,  
pensi,  
ma poi...  
più niente.

Rumore del mare,  
vocio somnesso.

Sono sotto...  
ma, come nella vita,  
riemergo.



## DOLOMITI

di De Toffoli Sara

Guglie di roccia spettacolari  
spiccano nel cielo  
sembrano scolpite  
da un architetto.  
Lasciano senza fiato  
per la loro maestosa bellezza.

Albe e tramonti infuocati,  
prati fioriti,  
angoli di paradiso,  
mucche al pascolo,  
specchi d'acqua di un azzurro chiaro scuro,  
sentieri suggestivi,  
spruzzate di neve,  
gorgoglii di ruscelli,  
paesaggi da favola:  
una vera e propria immersione nella natura.

La ricompensa più grande  
dopo ore di cammino  
è la mia felicità...  
momenti più belli dell'estate  
e ogni volta porto a casa  
emozioni e soddisfazioni indimenticabili.



## SOLITUDINE

di Villanova Priscilla

Sola,  
sono sola,  
come un sasso nello stagno,  
tela senza ragno

Finalmente sono sola,  
senza chiasso e senza scuola  
che piacere, che allegria...

La mia mente vola via.  
Solitudine, solitudine...



# POESIE premiate al Concorso Nazionale

don Carlo Sabattini—Centro Culturale Ferraroli di Cogliate

## APPARENZE

di Basilico Angelica



Il sole mi riscaldava quando c'eri tu.  
Ora ci prova ancora ma non ci sei più.  
Ora sono con lui e non con te,  
perché quel ragazzo ti ha portata via da me.  
Era tutto vero ma lo capivo a sforzo  
perché al mio cuore serviva un rinforzo.  
Se avessi saputo cosa stava succedendo,  
sarei arrivata in ospedale correndo.  
Tutto è successo così in fretta,  
mentre eri in sella alla tua bicicletta.  
Sei sempre stata forte come un leone,  
ora io devo esserlo per farmene una ragione.  
Faccio finta di non soffrire,  
ma mi sento come un frutto che sta per marcire.

## PERCHÉ?

di Mammarella Aurora

Domanda assai evidente,  
delle volte poco sincera e impertinente.  
Si utilizza per domandare o dimostrare  
qualcosa di vero o qualcosa di irreali.  
Come si usa, come si fa,  
il perché è vero e pieno di curiosità.  
Come la notte arriva veloce,  
io lo urlo ad alta voce,  
per tranquillizzare,  
per sottolineare qualche ingiustizia  
o per qualcuno che ha bisogno di parlare.  
Fatene buon uso,  
perché non c'è niente di meglio  
di avere un perché  
sicuro e intelligente.



## COMPLIMENTI

ad Angelica (2<sup>a</sup> classificata),  
ad Aurora (3<sup>a</sup> classificata)  
e a tutti i partecipanti  
alla VII edizione del  
Concorso Nazionale di Poesia  
don Carlo Sabattini.  
La premiazione si è svolta  
nella serata del 1° giugno  
in piazza della Chiesa.

Abbiamo vinto!!!

Lunedì 6 maggio ci siamo recate all'ufficio comunale per ritirare il nostro premio.

A scuola la professoressa Molteni ci ha invitati a partecipare ad un concorso nel quale dovevamo disegnare un logo significativo per Cogliate.

Noi abbiamo deciso di partecipare disegnando un albero con i prodotti dei negozi di Cogliate.

All'inizio non pensavamo proprio di vincere, anche perché hanno partecipato molti ragazzi delle scuole cogliatesi.

Un giorno, durante l'orario scolastico, ci sono arrivate due lettere misteriose: erano due inviti al Municipio, ma non vi era spiegato il motivo.

Dopo molta ansia e curiosità è arrivato il fatidico giorno della convocazione. Esattamente alle ore 21.00 un'impiegata del Comune è venuta a chiamarci e ci ha condotto nell'ufficio del Sindaco per scoprire che...

Avevamo vinto il concorso!

Ci siamo guardate negli occhi e non ci sembrava vero. Volevamo urlare, ma ci siamo trattenute...

Come premio della vincita c'erano in palio 100€ di buoni spendibili per i negozi di Cogliate. A pari merito con il nostro disegno ne è arrivato un altro di Elisa di 1^B.

Abbiamo ricevuto 25€ di buoni a testa, mentre Elisa ne ha avuti 50, dato che aveva partecipato da sola.

Il giorno della premiazione abbiamo fatto una foto con il Sindaco e tutti i negozianti e siamo finite sul giornale "Il Notiziario". Che emozione!!!

Il 26 maggio hanno esposto il nostro logo in tutta Cogliate e ci hanno regalato le magliette con i nostri loghi.



Quasi non ci sembra vero che tra poche settimane dovremo lasciare questa scuola, che ha riempito tutti noi di splendidi ricordi.

Il nostro primo giorno delle medie è stato indimenticabile perché ci siamo ritrovati in un luogo nuovo e molto grande, all'apparenza un po' spaventoso... Con il passare del tempo però abbiamo imparato a riconoscere gli spazi e ad ambientarci, anche grazie ai prof. molto rassicuranti.



Siamo felici di aver potuto condividere tanti bei momenti con persone alle quali ci siamo affezionati parecchio; nel tempo ci siamo sempre più legati ai nostri compagni e professori.

Auguriamo a tutti i nuovi studenti della scuola di poter vivere come noi tre anni stupendi e pieni di gioia e divertimento.

Alcuni esempi di attività scolastiche che ci hanno fatti unire sono i molti lavori di gruppo che abbiamo svolto durante le ore scolastiche di letteratura per comprendere meglio gli autori o per realizzare i vari video per il ripasso di letteratura e grammatica; i fantastici tornei di pallavolo, basket e calcio a cui hanno potuto partecipare i più sportivi tra noi; la preparazione dello spettacolo di Natale con il professore Pelà e i lavori di gruppo di geografia assegnati dalla professoressa Vago.

Quest'anno dovremo affrontare un'importante sfida per la quale siamo preoccupati e in ansia: gli esami di terza media!

Ci preoccupa un po' il colloquio orale in cui avremo a disposizione solo 5 minuti per presentare un argomento scelto da noi, mentre il resto del tempo verrà occupato dalle domande che i professori vorranno rivolgerci sull'intero programma dell'anno.

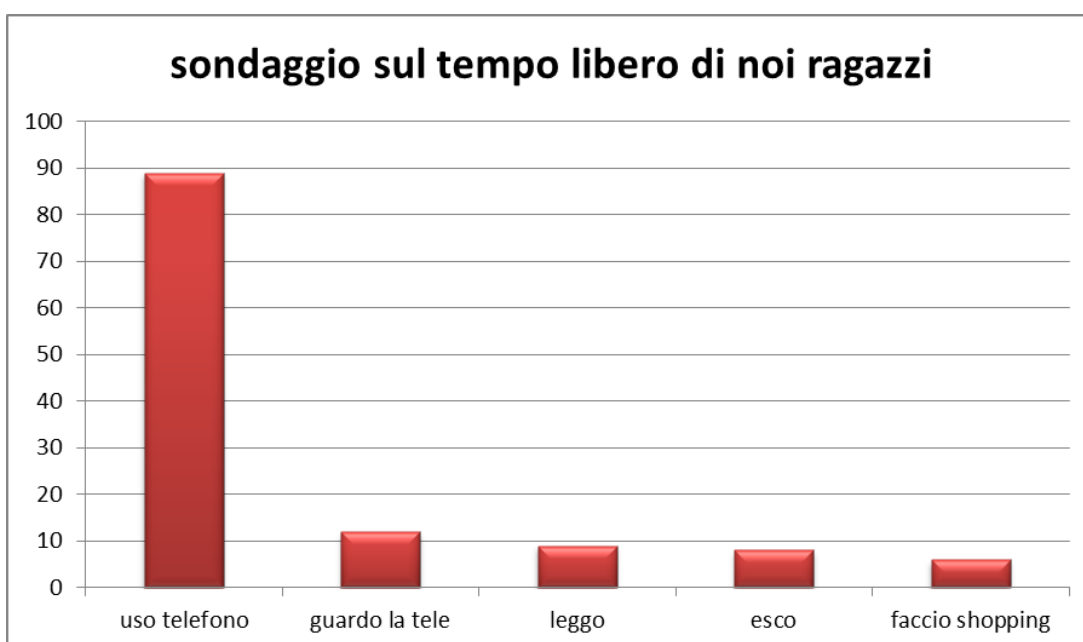
In questi ultimi giorni cercheremo di prepararci con impegno perché gli esami sono proprio vicini...

Nonostante la felicità di andare il prossimo anno in una scuola superiore scelta da noi, ci mancherà moltissimo questo meraviglioso posto dove ci siamo formati e che rimarrà per sempre in una parte del nostro cuore.

In questo numero del GiornalDino abbiamo deciso di scoprire quale è il social maggiormente utilizzato dai ragazzi e come i giovani passano il tempo libero.

Dal sondaggio sui social è emerso che quello più usato da noi studenti della "Dino Buzzati" è Instagram; noi ci aspettavamo un risultato del genere perché è anche il nostro social preferito. Per quanto riguarda invece l'altro sondaggio, abbiamo scoperto che la maggior parte dei ragazzi passa il tempo libero usando il cellulare (giocando, navigando in internet, usando social come Instagram e Facebook o chattando con gli amici). Sinceramente anche questo risultato non ci ha sorpreso più di tanto, d'altronde basta guardarsi un po' intorno per notare quanto tempo ognuno di noi trascorre usando lo smartphone.

Questa attività ci ha entusiasmato molto, innanzitutto perché le previsioni che avevamo fatto si sono rivelate corrette e poi perché siamo riuscite a scoprire qualcosa in più sul mondo di noi adolescenti.





Siamo due ragazze che condividono una passione, cioè IL CINEMA.

Del cinema ci piace l'atmosfera che si crea durante la visione del film e il poter passare del tempo con degli amici o dei famigliari. Come la maggior parte delle ragazze della nostra età, siamo appassionate di film romantici, infatti aspettavamo da giorni l'uscita del film "A un metro da te".

Il giorno dopo l'uscita del film, ci siamo recate al cinema The Space a Cerro Maggiore con molta emozione e tanta curiosità di poterlo finalmente vedere.

### A UN METRO DA TE

Questo film drammatico/romantico è stato girato negli Stati Uniti ed è uscito nelle sale il 21 Marzo 2019. È tratto da una storia vera e parla di due giovani ragazzi, Stella e Will, affetti entrambi da una malattia mortale: LA FIBROSI CISTICA.

Stella (Haley Lu Richardson), nonostante la sua malattia, è una ragazza solare, empatica e divertente. Si trova molto spesso in ospedale; per passare il tempo, pubblica video su YouTube, mostrando alle persone com'è convivere con una brutta malattia. Il suo migliore amico è Poe e si trova nel suo stesso ospedale, affetto anch'egli dalla medesima malattia. Quando Stella non registra video, passa del tempo con lui o porta avanti gli studi.

Conosce poi Will (Cole Sprouse), un ragazzo ribelle affetto da un'infezione ai polmoni e che si trova in ospedale per sottoporsi ad una cura sperimentale. All'inizio è molto abbattuto e passa intere giornate nella sua disordinata camera a disegnare.

Stella, conoscendo meglio Will, si accorge

del suo disordine sia mentale sia per quanto riguarda il seguire la cura.

Perciò decidono di sostenersi nel seguire insieme la cura, videochiamandosi nei momenti in cui devono prendere le medicine. Pian piano i due si innamorano, ma purtroppo la malattia prevede una distanza di due metri tra due persone malate di fibrosi cistica, regola che però viene subito infranta dai due poiché decidono di togliere un metro (da qui il titolo "a un metro da te") per essere più vicini.

Questo film ci è piaciuto molto e ha suscitato in noi diverse emozioni, come ad esempio la tristezza. Abbiamo potuto pensare al coraggio di affrontare le difficoltà: non è da tutti riuscire ad andare avanti



avendo una grave malattia!

Ci ha fatto riflettere soprattutto sui veri problemi della vita di cui non eravamo venute ancora a conoscenza, ad esempio la gravità di questa malattia.

Il messaggio che ci ha trasmesso questo film è di non abbatterci mai e che i veri problemi della vita non sono i litigi o le delusioni d'amore.

Se doveste mai vederlo e siete persone sensibili: **MUNITEVI DI FAZZOLETTI!**

## L'ANGOLO dei GIOCHI e della MUSICA

### FORTNITE di Rocco Dangeli

Fortnite è un battle royale, cioè uno sparatutto, creato dalla compagnia di videogiochi finlandese Epic Games, in cui si può giocare da soli o con gli amici (fino a 16). Ci sono diverse modalità di gioco, ad esempio, "single player", in cui si gioca tutti contro tutti, "duo", in cui si gioca in coppia sempre contro tutti, "a squadre", in cui si gioca in quattro, e una modalità a tempo.

Ad ogni partita, che si svolge online, prendono parte 100 giocatori; per vincere, o nel linguaggio dei gamer "fare vittoria reale", bisogna sopravvivere, eliminando tutti gli avversari. Ogni partita può durare dai 15 minuti ad un'ora.

L'installazione di Fortnite è completamente gratuita, ma se si vogliono acquistare le "skin" (cioè i personaggi) nel negozio virtuale bisogna usare i "v-bucks", i soldi in Fortnite, che si ottengono però usando soldi veri.

Fortnite è oggi uno dei videogame più diffusi tra noi ragazzi, perché è divertente e intraprendente. È bello perché ti dà modo di giocare anche con persone che conosci nella vita reale.



### BILLIE EILISH di Gurreri Federica

BILLIE EILISH è una cantautrice statunitense ed è nata a LOS AN-



GELES il 18 dicembre del 2001.

Il suo genere è l'indie pop, genere che io sinceramente apprezzo molto dal punto di vista musicale perché è semplice e tranquillo, ma emozionante.

Billie ha iniziato a comporre nel 2015 ed è diventata famosa nel 2016 con il suo singolo "ocean eyes" che è subito diventato virale su Spotify (piattaforma musicale a pagamento).

Nell'ottobre del 2017 è stata nominata da Apple music come UPNEXT (nuovo talento), invece quest'anno ha pubblicato il suo primo album in studio "when we fall a sleep, where do you go?" trainato da singoli di successo MONDIALE come "when the party's over", "bury a friend" e "bad guy".

Sempre quest'anno il suo brano "six feet under" viene scelto come colonna sonora per il primo trailer della nona stagione delle serie televisiva "american horror story".

Sinceramente a me Billie piace molto, perché tutte le sue canzoni hanno un significato profondo e anche perché lei dà l'impressione di essere molto tranquilla.

## LA BATTAGLIA DEL SOLE

TITOLO: La battaglia del Sole  
AUTORE: Jeanette Winterson  
CASA EDITRICE: La Nuova Frontiera  
PAGINE: 302  
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2009  
COSTO: 14,45 €  
GENERE: fantasy

TRAMA: Il racconto è ambientato nel Seicento a Londra. Jack nel giorno del suo dodicesimo compleanno, viene rapito da un gruppo di uomini e portato in un luogo bizzarro: una grande casa fatta di pietra. Il padrone di casa è il Magus, un terribile stregone che costringe Jack e altri ragazzi a lavorare giorno e notte per i suoi terribili scopi, ovvero trasformare Londra in oro! Esplorando la casa, Jack trova un libro e scopre di essere il Ragazzo Radiante, l'unico in grado di sconfiggere il Magus durante la Battaglia del Sole.

RECENSIONE: Il libro è molto interessante ed avvincente, infatti ti invoglia a continuare a leggerlo. Le pagine (anche se molte) sono scritte in modo semplice e si leggono velocemente. Consigliamo a tutti di andare in biblioteca a prenderlo!



## FURTO A SCUOLA

TITOLO: Furto a scuola  
AUTORE: Christine Nöstlinger  
CASA EDITRICE: Il battello a vapore  
PAGINE: 208  
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1995  
COSTO: 6,75 €  
GENERE: Giallo (per ragazzi)

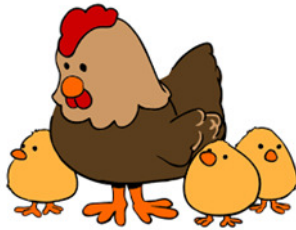
TRAMA: questa è la storia di quattro ragazzi di 13 anni che frequentano la 3<sup>o</sup>D e si ritrovano a risolvere un mistero, cioè capire chi è il colpevole di una serie di furti (come la sparizione di un orologio e di un portafoglio) avvenuti a scuola. Il primo ad essere accusato del furto è Michael, perché il portafoglio vuoto è stato ritrovato proprio sotto il suo banco. Michael però nega di essere il ladro e decide insieme a tre amici di dimostrare la sua innocenza. I quattro ragazzi si improvvisano così investigatori per scagionare Michael da un'accusa ingiusta. Dopo tante ricerche e escogitando anche una trappola, i quattro amici riusciranno a far confessare il vero colpevole. Ovviamente non vi dirò chi è! Dovete leggere il libro!

RECENSIONE: Consiglierei questo libro perché è entusiasmante con ripetuti colpi di scena e con un linguaggio semplice e scorrevole.



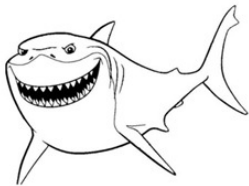


Come si chiama il protettore dei pulcini???  
Padre Pio!



Perché Mosè si fermò davanti al Mar Rosso?  
Perché aspettava il mar verde! ;D

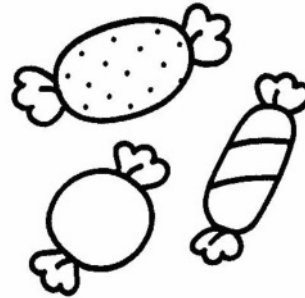
Cosa fanno due squali in una gara?  
Si fanno squalificare!



Qual è il colmo per un sindaco?  
Avere una moglie fuori dal comune!



Cosa fanno due caramelle in un campo da calcio?  
Si scartano!



Cosa fa un granello bianco su un ascensore?  
Sale

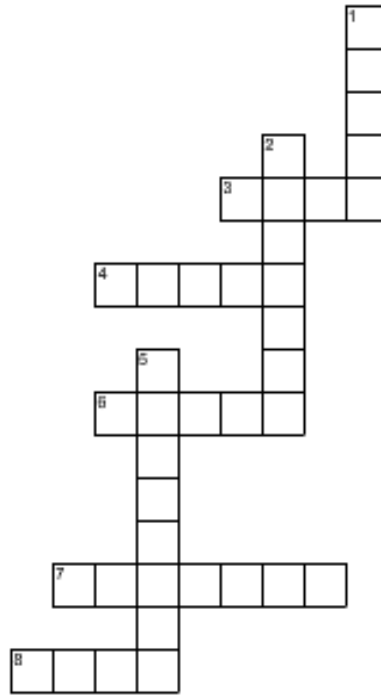
Qual è l'animale domestico del Papa?  
Il papagallo!





# Il corpo umano

SCIENZE



## Orizzontale

3. hanno il pollice opponibile
4. è diverso da come si disegna
6. Gli adulti ne hanno 32
7. Non si può vivere senza di essi
8. Serve per sentire gli odori

## Verticale

1. Hanno le cornee
2. Possono essere lisci ,ricci e mossi
5. Controlla i pensieri, la memoria e il linguaggio, i movimenti di braccia e gambe

## Non è un addio

Cari lettori, come avrete già capito, siamo ormai arrivati all'ultimo articolo del nostro *GiornalDino* (sperando di non avervi annoiato troppo nel percorso!) Vorremmo approfittare, quindi, di questo spazio per dirvi grazie e salutarvi. Vorremmo ringraziare, innanzi tutto, quelli che, pur non facendo parte della redazione, hanno messo a disposizione, spontaneamente, il loro talento (nel disegno, nella scrittura, nella fotografia); senza il vostro aiuto, il nostro percorso sarebbe stato sicuramente più difficile e il *GiornalDino*, certamente, più "povero".

Vorremmo, inoltre, ringraziare tutti i prof che ci hanno accompagnato con entusiasmo in quest'anno scolastico e ci hanno fatto vivere le esperienze che vi abbiamo presentato nei nostri articoli.

Vorremmo, infine, ringraziare tutti coloro che hanno speso del tempo per leggere quanto da noi fatto, chi ci ha incoraggiato con commenti positivi, e, anche, quelli che ci hanno mosso qualche critica, permettendoci così di migliorare.

Ora siamo davvero alla fine, non ci resta che augurarvi di trascorrere un'estate serena, fatta non solo di meritato relax (dopo un anno di studio "matto e disperatissimo") ma anche di esperienze che vi possano arricchire e che, magari, in futuro, potranno trovare spazio sui nuovi numeri del *GiornalDino*, perché la redazione a settembre sarà nuovamente operativa e più carica che mai per poter continuare il cammino intrapreso quest'anno!

La Redazione

